



COMUNE DI PRIOCCA
Provincia di Cuneo

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO 2025 - 2027
--

Comune di Priocca

Provincia di Cuneo



SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione
Risultanze del territorio
Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta
Servizi gestiti in forma associata
Servizi affidati a organismi partecipati

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente
Livello di indebitamento

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

a) Entrate:

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

b) Spese:

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

c) Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

d) Principali obiettivi delle missioni attivate

e) Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

f) Piano Nazionale Ripresa e Resilienza – PNRR

D.U.P.SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED
ESTERNA DELL'ENTE**

Premessa

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

È ormai una condizione acquisita che fra gli strumenti in esso indicati particolare rilievo lo assume il Documento unico di programmazione (DUP), "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione".

Il principio contabile della programmazione precisa: "Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)".

Quanto alla parte programmatica, il DUP 2025/2026/2027 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

Come ormai da prassi consolidata, il presente documento di programmazione, dovrà essere integrato entro i termini di legge con la "nota di aggiornamento" finalizzata ad adeguare le previsioni in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2025/2026/2027, a seguito dell'approvazione del D.E.F. del NADEF, del DEFR e della conseguente nota di aggiornamento, dagli effetti anche sugli enti locali dei provvedimenti collegati alla gestione del PNRR.

Il contesto generale nel quale si colloca l'attuale fase di programmazione di bilancio continua ad essere condizionato dal conflitto Russia/Ucraina, parzialmente dalla crisi delle materie prime in generale, e dalle tensioni inflazionistiche a livello globale che incidono inevitabilmente sulla spesa corrente degli enti locali a livello d'acquisto beni, servizi e lavori ma anche in termini di spesa di personale.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

Il D.U.P. attualmente in approvazione sconta ovviamente le difficoltà di produrre con completezza i documenti di programmazione a corredo dello stesso e del bilancio, nel rispetto delle indicazioni del D.Lgs. 118/2011, l'ente opera partendo dal presupposto di rispettare i termini ordinari di approvazione del Bilancio di Previsione.

Le novità e le modifiche a livello di programmazione e gestionale sono in prospettiva importanti:

- ☐ La vigenza dal 1° di luglio del nuovo Codice degli appalti. (D.Lgs. n. 36/2023), già entrato in vigore il 1° aprile 2023, sarà efficace anche per le parti che riguardano la programmazione a partire dal 1° luglio, anche se ci troviamo ancora in una fase in cui le disposizioni delle varie fonti si sovrappongono in un vortice transitorio di non facile coordinamento;
- ☐ L'interazione tra DUP e PIAO per quanto attiene le sotto sezioni dedicate alla programmazione dei fabbisogni di personale, il PEG, il piano performance come da modifiche ARCONET ai principi contabili di cui al Decreto 25 luglio 2023 pubblicato in GU Serie Generale n. 181 del 04/08/2023;
- ☐ Le novità in termini armonizzazione contabile con le nuove modifiche al TUEL per quanto attiene iter di bilancio e programmazione;
- ☐ La completa applicazione delibere ARERA sul mondo dei rifiuti per quanto attiene la redazione del PEF e l'applicazione dei nuovi costi standard di riferimento;
- ☐ La prosecuzione del PNRR e le attività tese al raggiungimento dei milestone;
- ☐ L'approvazione del "Decreto LeggePA" che ha modificato importanti aspetti sul reclutamento e sul finanziamento della spesa di personale;
- ☐ La riforma della giustizia tributaria adottata con la Legge n. 130 del 2022.

La Commissione Arconet, in data 11 aprile 2018, ha definito le linee guida del nuovo Documento Unico di Programmazione Semplificato per gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti; successivamente il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 18.05.2018, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha recepito la proposta della Commissione ed ha modificato i punti 8.4 e 8.4.1. del principio contabile applicato concernente la programmazione, approvando un modello di D.U.P. semplificato.

Nel sopra citato decreto si precisa che si considerano approvati in quanto contenuti nel DUPS, senza necessità di ulteriori deliberazioni i seguenti documenti:

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
- c) programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- d) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007 (dal 2020 non più necessario per effetto dell'art. 57, comma 2 del D.L. 124/2019, convertito in Legge 157/2019),
- e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;
- f) la programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente;
- g) altri documenti di programmazione.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Anche gli enti locali con popolazione oltre a 2.000 abitanti possono utilizzare, pur parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato.

Dato che la popolazione di questo ente risulta superiore a 2000 abitanti, il presente Documento Unico di Programmazione è stato redatto in forma semplificata, in conformità al suddetto principio contabile applicato allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011.

ARCO TEMPORALE DELLE LINEE DI MANDATO (approvate con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16/2024 del 26.06.2024):
Quinquennio 2024/2029

ARCO TEMPORALE DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA (D.U.P.S e Bilancio di Previsione):
Triennio 2025/2027

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE:

PONTE Enrica Sindaco
FLESIA Davide Vice Sindaco
TARABRA Luciano Consigliere
SCANAVINO Diego Consigliere
DECAROLIS Giulia Consigliere
TOPINO Lorenzo Consigliere
GIOETTI Anna Maria Consigliere
BINELLO Massimo Consigliere
ROCCATELLO Cristiana Consigliere
MARTINO Gianluca Consigliere
TOPINO Giorgia Consigliere

COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE:

PONTE Enrica Sindaco
FLESIA Davide Vice Sindaco
TARABRA Luciano assessore

1 - Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente
--

- Popolazione dell'Ente -

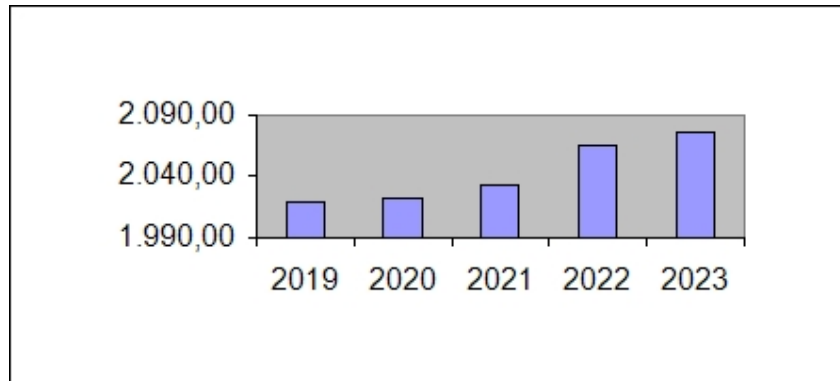
Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

Popolazione al 31-12 ed annualità del mandato

[TABELLA POPOLAZIONE]

TABELLA POPOLAZIONE

	2019	2020	2021	2022	2023
Abitanti al 31.12	2.019	2.022	2.032	2.065	2.076



Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

Piano regolatore – PRGC - adottato	SI	NO
Piano regolatore – PRGC - approvato	SI	NO
Piano edilizia economica popolare - PEEP	SI	NO
Piano Insediamenti Produttivi - PIP	SI	NO

SUPERFICIE IN KMq 9

FIUMI O TORRENTI 2

STRADE provinciali km 8

Vicinali km 19,5

Comunali 39

- Struttura dell'Ente -

TIPOLOGIA		ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
1.3.2.1 - Asili nido	n. 0	Posti n. 0	Posti n. 0	Posti n. 0	Posti n. 0

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

1.3.2.2 - Scuole materne n. 1	Posti n. 45	Posti n. 48	Posti n. 50	Posti n. 50
1.3.2.3 - Scuole elementari n. 1	Posti n. 80	Posti n. 80	Posti n. 85	Posti n. 85
1.3.2.4 - Scuole medie n. 1	Posti n. 115	Posti n. 115	Posti n. 120	Posti n. 120
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____
1.3.2.6 - Farmacie Comunali	n. ____	n. ____	n. ____	n. ____
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km. - bianca - nera - mista				
	8	8	8	8
	26	26	26	26
	4	4	4	4
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	<i>SI</i>	<i>SI</i>	<i>SI</i>	<i>SI</i>
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km.	33	33	33	33
1.3.2.10 - Attuazione servizio Idrico integrato	<i>SI</i>	<i>SI</i>	<i>SI</i>	<i>SI</i>
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n. 2 hq. 1	n. 2 hq. 1	n. 2 hq. 1	n. 2 hq. 1
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	n. 380	n. 380	n. 380	n. 380
1.3.2.13 - Rete gas in Km.	18	18	18	18
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in q: - civile - industriale - racc. diff.ta				
	1650	1600	1500	1500
	240	200	200	200
	<i>SI</i>	<i>SI</i>	<i>SI</i>	<i>SI</i>
1.3.2.15 - Esistenza discarica	<i>NO</i>	<i>NO</i>	<i>NO</i>	<i>NO</i>
1.3.2.16 - Mezzi operativi	n. 2	n. 2	n. 2	n. 2
1.3.2.17 - Veicoli	n. 1	n. 1	n. 1	n. 1
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	<i>NO</i>	<i>NO</i>	<i>NO</i>	<i>NO</i>
1.3.2.19 - Personal computer	n. 8	n. 8	n. 8	n. 8
1.3.2.20 - Altre strutture				

2 - Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

I Comuni provvedono all'erogazione ed alla gestione di servizi pubblici che vengono definiti tali in quanto servizi di interesse generale; sono rivolti a soddisfare i bisogni della comunità di riferimento in termini di sviluppo sia economico che civile e di promozione sociale.

Per questa ragione, l'erogazione dei servizi locali si ispira ai principi di uguaglianza, imparzialità, partecipazione e tutela degli interessi degli utenti: dunque tutti i cittadini devono poter essere messi in grado di usufruire di tali servizi in termini di qualità e di accessibilità del servizio stesso.

Si segnalano per quanto attiene i servizi pubblici locali i commi 791-798 – della Legge di Bilancio 2022 “Determinazione dei LEP ai fini dell’attuazione dell’art.116, terzo comma, della Costituzione” ed i successivi commi 799 – 804 i sono tesi a dare una rinnovata spinta alle tempistiche per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

Per accelerare la determinazione dei LEP è prevista l'istituzione di una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri che effettuerà la ricognizione, così come prevista al comma 793, da sottoporre alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

<i>Servizio</i>	<i>Modalità di affidamento</i>
Supporto scolastico (trasporto alunni, autonomie...)	Affidamento a terzi

Servizi pubblici locali non gestiti direttamente dal Comune

<i>Servizio</i>	<i>Modalità di affidamento</i>
Servizio idrico integrato	Gestione affidata alla Autorità d'Ambito n.4 Cuneese ai sensi della Legge n. 36/1994 e della L.R. n. 7/2012

Servizi a Domanda Individuale

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Ril. IVA</i>	<i>Modalità di Gestione</i>
1	SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA	SI	Affidamento a terzi

Servizi gestiti in forma diretta

Il Comune di Priocca esercita in forma diretta le funzioni ed i servizi attinenti:

- all'organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo, gestione tributi, gestione beni demaniali e patrimoniali, ufficio tecnico,
- all'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, sviluppo sostenibile, tutela e valorizzazione dell'ambiente, gestione della viabilità ed illuminazione pubblica, alla pianificazione urbanistica ed edilizia,
- all'edilizia scolastica, per la parte non attribuita alla competenza delle provincie, organizzazione e gestione dei servizi scolastici
- Servizi di competenza statale delegati a livello locale, quali i servizi elettorali, di anagrafe, di stato civile, di statistica e di leva militare.
- alla cultura, al turismo, allo sport ed al tempo libero. A Priocca sono presenti altresì diverse associazioni che svolgono iniziative nell'ambito del turismo, promozione del territorio e della cultura: l'Associazione Pro Loco, Gruppo Alpini.
- Servizi informativi (URP, albo pretorio)
- Agricoltura,
- Pubbliche affissioni e sviluppo economico attività produttive: commercio, reti distributive, artigianato.

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

In osservanza a quanto previsto dagli artt. 20 e 26 c. 11 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. l'Ente ha provveduto, entro il 31/12/2023, alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune di Priocca alla data del 31/12/2022, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 56/2023 in data 29.12.2023.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

Dall'esito di tale ricognizione è emerso che il Comune di Priocca non detiene la totalità del capitale sociale di alcuna società, limitandosi alla titolarità di minime quote di partecipazione in alcune società. L'Ente ha ritenuto di mantenere l'adesione a tutte le società attualmente partecipate, indispensabili per il miglior conseguimento dei fini istituzionali, senza la necessità di adottare misure di razionalizzazione.

Il Comune di Priocca, non essendo tenuto all'approvazione del bilancio consolidato secondo quanto previsto dall'art. 233-bis comma 3 del TUEL come modificato dall'art. 1 comma 831 della Legge di Bilancio 2019 (Legge 30/12/2018 n. 145), ha ribadito la volontà di avvalersi della facoltà di redigere lo stato patrimoniale con modalità semplificate e di esercitare l'opzione di non predisporre il bilancio consolidato.

Inoltre il comune di Priocca, in merito al rispetto di tale adempimento ricorda l'approvazione delle seguenti deliberazioni:

Delibera C.C. n. 46 del 27/12/2018 "Art. 20 D.Lgs. n. 175/2016. Revisione ordinaria delle partecipazioni. Determinazioni"

delibera C.C. n. 45 del 30/11/2019 "Art. 20 D.Lgs. n. 175/2016. Revisione ordinaria delle partecipazioni. Determinazioni"

delibera C.C. n. 53 del 30/12/2020 "Art. 20 D.Lgs. n. 175/2016. Revisione ordinaria delle partecipazioni. Determinazioni"

delibera C.C. n. 45 del 28/12/2021 "Art. 20 D.Lgs. n. 175/2016. Revisione ordinaria delle partecipazioni. Determinazioni"

delibera Consiglio Comunale n. 45 28/12/2022 Revisione periodica delle partecipazioni ex art. 20 D.lgs. 19/08/2016 n. 175 e s.m.i. - Ricognizione partecipazioni possedute al 31/12/2021 e Relazione sull'attuazione del Piano di Razionalizzazione delle partecipazioni.

delibera Consiglio Comunale n. 56 del 29/12/2023 Revisione periodica delle partecipazioni ex art. 20 D.lgs. 19/08/2016 n. 175 e s.m.i. - Ricognizione partecipazioni possedute al 31/12/2022 e Relazione sull'attuazione del Piano di Razionalizzazione delle partecipazioni.

Denominazione	Attività/Obiettivi	% di partec.
ENTE TURISMO ALBA LANGHE E ROERO Soc.Partecipata	Costituita ai sensi della L.R. n. 78/1996 e s.m.i. ed è uno strumento di organizzazione a livello locale dell'attività di accoglienza, informazione ed assistenza turistica svolta dai soggetti pubblici e privati rt.10).Quindi persegue finalità istituzionali nella materia del turismo. Controlli dell'Ente: Attraverso la partecipazione degli amministratori com.li alle assemblee dell'ente per le linee programmatiche e l'esame dei documenti contabili. L'Ente non è tenuto ad effettuare controllo interno.	0,17

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

M.O.R. Mercato ortofrutticolo del Roero S.c. a r.l.	gestione del mercato e adozione di tutte le iniziative atte a migliorare e potenziare gli impianti e le strutture mercatali ivi compresa la realizzazione di nuove costruzioni e la ristrutturazione di quelle esistenti. Promozione agricola del territorio anche attraverso l'adozione e l'utilizzo diretto o indiretto di tutti gli strumenti e canali commerciali Mantenimento fino al 31.12.2022 ma come in premessa evidenziato è' in corso una modifica sociale, in adeguamento al D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, al fine di addivenire, con decorrenza 01/01/2023, alla trasformazione del MOR da Società consortile a responsabilità limitata denominata "Mercato Ortofrutticolo del Roero società consortile a responsabilità limitata", ad Azienda speciale consortile sotto la denominazione di "Azienda Consortile Mercato Ortofrutticolo del Roero", in conformità a quanto disposto Decreto Legislativo del 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. Il Comune di Priocca ha quindi approvato lo statuto della nuova Azienda con propria delibera n. 38 del 09/12/2022, Si evidenzia che il nuovo Statuto della Società, approvato nell'Assemblea Consortile in data 2.11.2022 , tiene conto del recesso dei Comune di Montaldo Roero e Santo Stefano Roero, con riduzione del capitale sociale e conseguente variazione delle quote percentuali dei soci rimanenti, che per il ns. Comune è quindi del 4,06% per una quota nominale di euro 3.250,84.	3,89
S.T.R. SRL SOCIETA' TRATTAMENTO RIFIUTI Società Partecipata	Si tratta di Società a responsabilità limitata che persegue finalità istituzionali in relazione al servizio dei rifiuti di competenza dei Comuni soci, ai sensi della L.R. n. 7/2012; Il capitale sociale, totalmente pubblico, è partecipato da n. 55 Comuni. La Società è titolare della proprietà degli impianti destinati all'esercizio dei servizi di recupero e smaltimento rifiuti dei 55 Comuni del Bacino Albese Braidese ai sensi dell'art.20 della L.R.n. 24/2002, nonché della gestione dei servizi di trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi quelli derivanti dalla raccolta. Controlli dell'Ente: Attraverso la partecipazione degli amministratori com.li alle assemblee dell'ente per le linee programmatiche e l'esame dei documenti contabili (bilanci preventivi e consuntivi). L'Ente non è tenuto ad effettuare controllo interno nei confronti della società.	1,16

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

SISI srl (per fusione e incorporazione della Società SIPI) Società Partecipata	La società, con capitale completamente pubblico, è proprietaria delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni destinate allo svolgimento del servizio idrico integrato, già appartenenti al Consorzio Impianti Idrici Alba Langhe Roero, al momento della trasformazione ovvero che in futuro essa realizzerà ovvero che gli Enti locali conferiranno. La Società procede all'amministrazione dei suddetti beni, comprendente anche tutto quanto attiene alla loro concessione in uso ai gestori del servizio pubblico. Vi è la necessità e la convenienza di mantenere indivisa la proprietà in capo alla società, non avendo significato, a meno di disperdere l'utilità collettiva in vista della quale fu realizzata ed alla quale è tutt'ora realizzata, la suddivisione tra Comuni di segmenti costituenti impianti unitari e quindi privi di rilievo autonomo. Nel ritenere indispensabile la partecipazione alla compagine societaria, si chiederà agli organi societari di attuare ogni azione di razionalizzazione volta alla riduzione dei costi di gestione, pur nei limiti posti dall'esiguità della propria quota di partecipazione. Controlli dell'Ente: Attraverso la partecipazione degli amministratori com.li alle assemblee dell'ente per le linee programmatiche e l'esame dei documenti contabili. L'Ente non è tenuto ad effettuare controllo interno nei confronti della società.	1,36
EGEA SPA Società Partecipata	L'EGEA è una società mista pubblica- privata, partecipata in forma minoritaria dai Soci pubblici; riveste un notevole interesse pubblico per questo Comune e per tutto il territorio Alba- Bra- Langhe - Roero .E' una società multi service in grado di intervenire nel settore gas metano per uso civile e industriale, idrico integrato, dell'igiene urbana, del teleriscaldamento e dell'energia elettrica, della telefonia fissa e mobile. Non comporta alcuna spesa in capo al Comune e da alcuni anni sta garantendo una distribuzione di utili. Controlli dell'Ente: Attraverso la partecipazione degli amministratori com.li alle assemblee dell'ente per le linee programmatiche e l'esame dei documenti contabili (bilanci preventivi e consuntivi). L'Ente non è tenuto ad effettuare controllo interno nei confronti della società.	0,141
GAL – LANGHE E ROERO LEADER SCARL Società Partecipata	La società ha per oggetto la promozione degli interessi istituzionali, economici e commerciali, la valorizzazione del patrimonio culturale, turistico, del folklore, sportivo, naturalistico, paesaggistico ed ambientale del territorio delle Langhe e del Roero. Controlli dell'Ente: Attraverso la partecipazione degli amministratori com.li alle assemblee dell'ente per le linee programmatiche e l'esame dei documenti contabili (bilanci preventivi e consuntivi). L'Ente non è tenuto ad effettuare controllo interno	0,460

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

ASMEL CONSORTILE SCARL Società Partecipata	La società ha scopo consortile e quindi senza scopo di lucro né finalità industriali o commerciali. Opera nel rispetto delle finalità statutarie e degli interessi dei soci e volge le attività e iniziative atte a promuovere e sostenere l'innovazione e al valorizzazione dei sistemi in rete. Controlli dell'Ente: Attraverso la partecipazione degli amministratori com.li alle assemblee dell'ente per le linee programmatiche e l'esame dei documenti contabili (bilanci preventivi e consuntivi). L'Ente non è tenuto ad effettuare controllo interno nei confronti della società.	0,051
--	--	-------

3 - Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Andamento del Fondo cassa

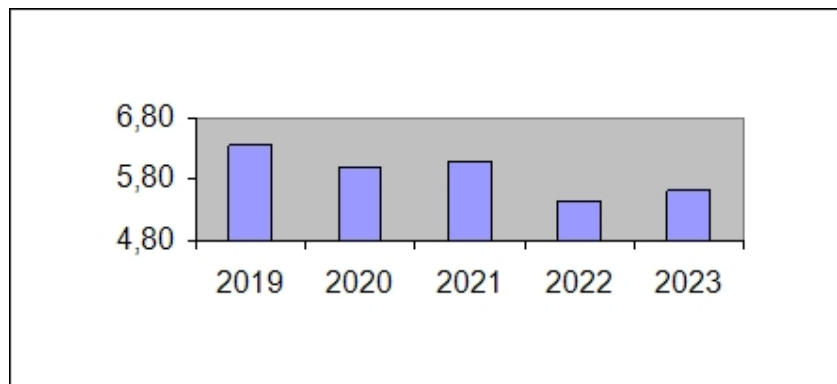
Fondo di cassa al 01 gennaio

Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
259.332,63	189.203,00	556.510,77	695.140,34	639.767,50

Livello di indebitamento

[TABELLA INDEBITAMENTO]

TABELLA INDEBITAMENTO					
	2019	2020	2021	2022	2023
Quota interessi	77.846,99	75.570,78	75.096,74	73.104,18	71.165,89
Entrate Correnti (*su anno-2)	1.227.943,08	1.264.608,51	1.233.400,43	1.344.042,25	1.271.214,97
% su Entrate Correnti	6,34	5,98	6,09	5,44	5,60
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%



4 - Gestione delle risorse umane

Personale

La situazione del personale in servizio alla data della presente relazione è la seguente:

PERSONALE IN SERVIZIO E DOTAZIONE ORGANICA

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

<i>Q.F.</i>	<i>PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°</i>	<i>IN SERVIZIO NUMERO</i>	<i>Q.F.</i>	<i>PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°</i>	<i>IN SERVIZIO NUMERO</i>
Operatore esperto	1	0			
Istruttore	0	0			
Funzionario	4	3			
Funzionario part time- Area tecnica	1	0			

Totale personale al 31-12 dell'anno precedente l'esercizio in corso: n. 3 dipendenti

AREA TECNICA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
Funzionario part time Area tecnica	funzionario	1	0
Operatore esperto	Operatore	1	0
AREA ECONOMICA-FINANZIARIA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
Funzionario ufficio tributi	funzionario	1	1
Funzionario	funzionario	1	0
AREA DI VIGILANZA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
Istruttore	istruttore	0	0
AREA DEMOGRAFICA / STATISTICA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
Funzionario part time	funzionario	1	1
AREA AMMINISTRATIVA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
Funzionario	funzionario	1	1

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

Andamento della spesa di personale nell'ultimo periodo (spesa al lordo delle componenti escluse):

Macroaggregati - spesa corrente		Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	€ 219.365,56	€ 183.155,40	-36.210,16

La spesa del personale riportata nella tabella di cui sopra non riguarda il calcolo della spesa ai fini del rispetto dei limiti di cui all'art. 1 comma 562; al riguardo si precisa che l'ente ha sempre rispettato i limiti di cui all'art. 1 comma 562 della Legge 296/2006.

Attualmente l'ufficio di Segreteria comunale è assicurato mediante Convenzione di Segreteria tra i Comuni di Dogliani (Capo-fila), PRIOCCA, RODELLO, BELVEDERE LANGHE E TORRESINA: titolare della convenzione Di Napoli Anna (segretario di Fascia A)

Per quanto riguarda il settore tecnico si evidenzia che il Comune di Priocca ricorre all'utilizzo di personale di altre pubbliche amministrazioni; il SETTORE TECNICO è distinto:

- o Servizio Tecnico urbanistica ed edilizia privata
- o Servizio Tecnico opere pubbliche e patrimonio.

Attualmente la responsabilità del servizio Tecnico - opere pubbliche e patrimonio è in capo al Sindaco, ricorrendone i presupposti di legge (art. 53, comma 23 della Legge n. 388/2000 e dell'art. 14 del vigente Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi).

La responsabilità del servizio tecnico – urbanistica ed edilizia privata è stata attribuita anche al sindaco Enrica Ponte.

Si conferma che non risultano essere presenti eccedenze di personale come disposto dall'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 nel testo modificato dall'art. 16 della Legge 12 novembre 2011 n. 183, Legge di stabilità 2012.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

D.U.P.SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

**INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE
PER IL PERIODO DI BILANCIO**

Nell'periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Entrate Tributarie

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare, ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

Con la Legge di stabilità 2014, approvata con L. 27 dicembre 2013 n. 147 veniva introdotta l'Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi: il primo costituito dal possesso di immobili (che assorbe all'interno della propria disciplina l'IMU) ed il secondo collegato all'erogazione dei servizi comunali, con una componente, la TARI (finalizzata alla copertura dei costi inerenti al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti).

IMU e TARI dopo la Legge di Bilancio 160/2019

La legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019, n. 160) ha abolito, con decorrenza 1° gennaio 2020, l'Imposta Unica Comunale (IUC), facendo salva la disciplina della tassa rifiuti (TARI) e disciplinando l'IMU senza creare un nuovo tributo, bensì scrivendo, nei commi da 739 a 783, una nuova disciplina che ricalca quasi interamente la precedente.

Pertanto, la componente TASI è stata abolita, confluendo, di fatto, nella disciplina dell'IMU. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Mentre il presupposto dell'IMU è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli nel territorio comunale, destinati a qualsiasi uso, compresi quelli strumentali o all'attività di impresa.

Per adempiere a quanto prescritto dalla normativa vigente l'Ente si è dotato di un nuovo regolamento per la disciplina dell'IMU, approvato dal Consiglio Comunale in data 31/07/2020, con deliberazione n. 34/2020.

IMU

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

L'orientamento espresso dall'Amministrazione è volto a mantenere le aliquote dell'IMU in misura tale da garantire tendenzialmente l'invarianza del prelievo fiscale locale in precedenza originato da IMU e TASI.

NUOVE ALIQUOTE IMU

Il 25 luglio 2023 è stato pubblicato in G.U. n.172, il decreto 7 luglio 2023 del Vice Ministro dell'economia e delle finanze, che individua le fattispecie in relazione alle quali i comuni possono diversificare le ALIQUOTE IMU.

Il decreto stabilisce, altresì, le modalità di elaborazione e successiva trasmissione del prospetto delle aliquote, mediante l'applicazione informatica del Dipartimento delle finanze del MEF, in osservanza dell'art. 1, comma 757, L. 160/2019.

Il 21 settembre 2023 è stata aperta ai Comuni l'applicazione informatica, per l'approvazione del Prospetto delle aliquote dell'IMU. Di conseguenza, per l'anno di imposta 2024, il prospetto delle aliquote IMU, che deve essere incluso nella delibera di approvazione delle aliquote, dovrà essere elaborato solo mediante l'utilizzo della nuova applicazione. In pillole il Decreto 7 luglio 2023:

- definizione delle fattispecie base ai fini della diversificazione delle aliquote IMU;
- individuazione delle fattispecie che i comuni possono utilizzare per diversificare le aliquote IMU;
- indicazione delle modalità di elaborazione e trasmissione del prospetto delle aliquote IMU, attraverso l'applicazione informatica disponibile nella sezione del Portale del federalismo fiscale;
- fissazione della decorrenza dell'obbligo di utilizzo del prospetto generato attraverso la nuova applicazione informatica, a partire dall'anno di imposta 2024;
- prevalenza del prospetto delle aliquote IMU, creato con l'applicazione informatica, rispetto a quanto previsto nel regolamento comunale che disciplina l'IMU, in caso di discordanza tra i due atti; (principio già previsto dalla legge 160/2019 all'art. 1, comma 764);
- in caso di errori nella elaborazione del prospetto delle aliquote, la correzione del può essere effettuata solo online, tramite l'accesso all' applicazione informatica, disponibile nella sezione del Portale del federalismo fiscale;
- disposizioni transitorie: per il primo anno di applicazione, in mancanza di una delibera approvata secondo l'art. 1, co. 757, L. 160/2019 e pubblicata nel rispetto dell'art. 1, co. 767, L. 160/2019, si applicano le aliquote di base previste dai commi da 748 a 755 del citato art. 1, L. 160/2019. In qualsiasi caso, le aliquote di base continueranno ad applicarsi sino a quando il comune non si adegui alla nuova procedura.

Altri dettagli relativi all' IMU:

- **ABITAZIONE PRINCIPALE** (comma 740): Il comma 741, lett. b, dispone che "Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile".
- **IMMOBILE IN USO GRATUITO, COME ABITAZIONE, A GENITORI O FIGLI**: È stata confermata l'estensione del beneficio al coniuge superstite del comodatario deceduto, quando ci siano figli minori.
- **IMMOBILE LOCATO COME PRIMA CASA A CANONE CONCORDATO**: il comma 760 conferma la riduzione al 75% dell'aliquota comunale stabilita dalla finanziaria 2016;
- **EX-ABITAZIONE PRINCIPALE DI ANZIANO O DISABILE STABILMENTE RICOVERATO**

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

il comma 741, lett. c, n° 7 consente al Comune di mantenere per questi immobili l'equiparazione all'abitazione principale, sempre che non siano locati.

- IMMOBILI DELLE CATEGORIE D (commi 744 e 753): Spettano inoltre al Comune le attività di accertamento e riscossione, con i proventi che ne derivano (imposta, interessi e sanzioni);

- UNITA' ABITATIVE ASSEGNATE COME ABITAZIONE PRINCIPALE, di cooperative edilizie a proprietà indivisa: equiparate all'abitazione principale dal comma 741, lett. c), n° 1; lo stesso vale per i fabbricati destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22-04-2008;

- AREA FABBRICABILE: viene equiparata al terreno agricolo dal comma 741 lett. d) se è posseduta e condotta da coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale, finché mantiene l'utilizzo agro-silvo-pastorale;

- BENI-MERCE: dal 2022 sono esenti. Si dovrà inoltre tenere conto:

- ☐ dell'art. 78 del D.L. n. 104/2020 che esonera, ai fini IMU, per la 2^a rata 2020 e l'intero anno 2021 e 2022, gli immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate;

- ☐ del comma 743 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021 che stabilisce, solo per il 2022, che l'IMU è ridotta al 37,5% (anziché al 50% come ordinariamente previsto dal 2021, dal comma 48 dell'art. 1 della Legge n. 178/2020) per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia; resta invece invariata, per tali immobili, la misura ridotta di due terzi della TARI tributo e della TARI corrispettiva;

- ☐ della sentenza n. 209/2022 della Corte Costituzionale che, ai fini IMU, ha rivisto il concetto di abitazione principale, definendola come l'immobile, iscritto o iscrivibile in catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente, senza che sia più richiesto altrettanto per i componenti del suo nucleo familiare. Di tale pronuncia occorre tenere conto anche ai fini della previsione di spesa dei rimborsi IMU, per le probabili istanze dei contribuenti

L'art. 1 comma 783 della legge di bilancio 2020 conferma le norme previgenti riguardo alle quote del fondo di solidarietà comunale destinate a compensare le riduzioni di gettito conseguenti all'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e i terreni agricoli, avvenuta con la legge di stabilità 2016.

Non risultano variazioni nel prelievo statale sul gettito IMU, che va a finanziare il fondo di solidarietà, ripartito fra tutti i Comuni secondo una procedura che tiene conto anche delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard.

Tassa sui rifiuti (TARI)

La TARI è determinata applicando le tariffe unitarie riferite all'utenza domestica o alla tipologia di attività svolta (utenze non domestiche), sulla base dei criteri determinati con il regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa. Deve obbligatoriamente coprire l'intero costo del servizio integrato di raccolta e smaltimento rifiuti, compresa la copertura delle entrate inesigibili delle annualità arretrate (argomento chiarito dal D.L. 78/2015 convertito con modificazioni dalla L. 125/2015).

Gli enti potranno approvare il bilancio di previsione 2025/2027 entro il 31 dicembre 2023 senza approvare altresì il PEF, le tariffe e il regolamento TARI, che dovranno essere approvati entro il 30

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

aprile 2024. Tale possibilità è stata introdotta dal comma 5-quinquies dell'art. 3 del D.L.n.228/2021 a decorrere dall'anno 2022.

Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione di PEF, tariffe e regolamenti TARI coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione.

In ogni caso occorre modificare, entro il 31 dicembre 2022, il regolamento comunale TARI e la carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, al fine di conformarli ai contenuti della delibera ARERA del 18 gennaio 2022 n. 15/2022/R/rif di approvazione Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), che si applica dal 1° gennaio 2023 in relazione allo schema regolatorio (da I a IV) adottato dall'ente entro il 31 marzo 2022, sulla base del livello qualitativo previsto nel contratto di servizio e nella carta della qualità vigente, che deve essere in ogni caso garantito.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24/2021 in data 02/08/2021 è stato approvato un nuovo Regolamento per la disciplina della TARI; con deliberazione n. 17/2022 del 24/05/2022 il consiglio comunale ha modificato il regolamento TARI adeguandolo alle nuove disposizioni normative.

Per quanto concerne il PEF, il comma 653 dell'art.1 della Legge n.147/2013 stabilisce che, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del Servizio rifiuti il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard e la situazione è così riassumibile:

Il Piano Economico Finanziario, abbreviato PEF, è uno schema che permette la rilevazione dei costi efficienti del servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti urbani. Prima del 2019 la determinazione delle tariffe era definita da una modellazione che si basava sulla valorizzazione di uno schema di costi e ricavi. Questo è stato modificato da ARERA attraverso la delibera n. 443 del 2019, che ha rielaborato il vecchio modello in uno nuovo, chiamato "Metodo Tariffario Rifiuti" (abbreviato MTR) per il calcolo dei costi efficienti. Anche il perimetro del servizio, ovvero i costi che possono essere inclusi nello schema di calcolo, è stato modificato e rinnovato rispetto alla metodologia precedente. Il nuovo piano ha stravolto operativamente l'iter di definizione delle tariffe, costringendo i Comuni ad affrontare la regolazione di ARERA attraverso l'applicazione di una rendicontazione analitica, che spesso potrebbe non essere presente negli Enti e che, come vedremo, rende ostica anche la gestione di casi particolari o di eventuali criticità, come la revisione stessa del Piano Economico Finanziario con la quale gli ambiti e gli enti si sono da poco confrontati, per cui si rimanda all'articolo "La revisione infra-periodo del PEF – come e quando farla".

L'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario: le criticità nella procedura di aggiornamento

Il Piano Economico Finanziario quadriennale permette una programmazione che parte dal 2022 e si esaurisce nel 2025. Tenendo come fisso il principio secondo cui la base di calcolo del piano siano i costi relativi all'annualità a-2, sorge spontaneo un dubbio se si guarda all'arco temporale della programmazione del PEF. Nella modellazione delle prime due annualità non abbiamo problemi, in quanto per il 2022 si utilizza come base il 2020 e, conseguentemente, per il 2023 si parte dal 2021.

Il modello del Piano Economico Finanziario richiede la compilazione delle schede di bilancio solo ed esclusivamente in riferimento alle annualità 2020 e 2021, quindi ne consegue che, quanto risulta come pianificazione sulle ultime due annualità, non sia altro che una pura ipotesi basata sull'indicizzazione e inflazione dei dati 20/21. Per questo motivo l'Autorità fissa tra il 2023 e il 2024 quello che viene chiamato "aggiornamento biennale", ossia un metodo di revisione con il quale l'E.T.C. dovrà necessariamente riaprire i modelli di programmazione del Piano Economico Finanziario per poter sostituire o integrare le nuove basi di calcolo (2022 e 2023), al fine di ottenere una modellazione per le ultime due annualità non più ipotetica, ma certa e definita. L'aggiornamento biennale del PEF è

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

essenziale per adeguare le tariffe alle variazioni dei costi e delle condizioni economiche. Il biennio rappresenta un periodo di tempo adeguato a raccogliere e analizzare i dati necessari per apportare le opportune modifiche al piano. Un aggiornamento regolare consente anche di rispondere ai cambiamenti normativi e alle esigenze degli utenti, garantendo una gestione sostenibile e trasparente dei servizi di gestione rifiuti.

L'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario: su cosa concentrarsi

L'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario si basa sui dati raccolti dai gestori dei servizi di gestione rifiuti. Attraverso l'analisi dei costi operativi, dei ricavi e delle previsioni di flussi di rifiuti, è possibile identificare i punti critici e apportare le necessarie modifiche al piano. Inoltre, l'utilizzo di indicatori di performance permette di valutare l'efficacia delle tariffe e di apportare eventuali miglioramenti. L'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario richiede un coinvolgimento attivo degli stakeholder, tra cui i gestori dei servizi di gestione rifiuti, le amministrazioni locali e le associazioni dei consumatori. Attraverso un dialogo aperto e collaborativo, è possibile raccogliere informazioni preziose sulle esigenze degli utenti e ottenere il consenso su eventuali modifiche alle tariffe. L'ARERA svolge un ruolo fondamentale nel facilitare questo processo di consultazione e garantire una rappresentanza equilibrata degli interessi coinvolti.

L'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario: passaggi tecnico-operativi Inserimento dei costi consuntivi annualità 2022-2023

I principali aspetti su cui verte l'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario, come indicato precedentemente, riguardano le annualità sulle quali il modello quadriennale ha operato fino ad ora solo in maniera del tutto previsionale, ossia le annualità 2024 e 2025. Essendo la valorizzazione del PEF basata sull'inserimento dei costi efficienti delle due annualità precedenti, ne deriva che i costi consuntivi 2022 e 2023 diventeranno la base del calcolo delle due ultime annualità del Piano Economico Finanziario.

Il limite tariffario

Potrebbe risultare difficoltosa la gestione dell'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario in caso di modelli che nelle scorse annualità presentavano uno sfondamento del limite tariffario. I nuovi incrementi dettati dalla crisi dovranno coesistere con le ripartizioni rateizzate dei delta di sfondamento, nella speranza che l'aggiornamento stesso non rischi di peggiorare una situazione già complessa. Occorre tenere presente che il modello non permette uno stravolgimento totale della tariffa da un anno all'altro, in quanto eventuali incrementi sono come sempre limitati superiormente dall'applicazione del limite alla crescita incrementale. Tale limite, tuttavia, si presuppone sarà una delle prime modifiche che il modello per l'aggiornamento porterà intrinsecamente al suo interno. Questo perché il limite tariffario dipende direttamente dal tasso di inflazione programmata, valorizzato all'1,6%. Questo valore risulta chiaramente non applicabile ai fini di una corretta modellazione tariffaria per le annualità 2024-2025 del Piano Economico Finanziario, in quanto, a seguito della grave crisi energetica è stato registrato un sostanziale stravolgimento dei costi per i servizi direttamente riconducibili alla TARI.

Controlli sul TQRIF

Altro passaggio fondamentale da tenere in considerazione riguarda l'applicazione in itinere dei meccanismi relativi alla qualità del servizio introdotti con il TQRIF nel 2022. Gli adeguamenti per il raggiungimento degli standard così detti "minimi" verranno sostituiti da possibili nuove integrazioni che l'Autorità potrebbe imporre alle gestioni, al fine di alzare ulteriormente l'asticella in tema di qualità. Pertanto, tutte le amministrazioni che hanno previsto nelle scorse annualità investimenti volti ai miglioramenti gestionali o incrementi delle attività nel perimetro rifiuti, dovranno verificare se quanto realizzato, o in fase di realizzazione, rispecchi le richieste dell'Autorità. Per ulteriori informazioni in materia si rimanda all'articolo "Il TQRIF e la qualità del servizio rifiuti nel PEF".

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

Conclusioni

L'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario rappresenta un'opportunità per garantire una gestione finanziaria ottimale dei servizi di gestione rifiuti. Attraverso l'utilizzo di dati accurati, il coinvolgimento degli stakeholder e una comunicazione trasparente, è possibile adattare le tariffe alle esigenze degli utenti e alle condizioni di mercato, promuovendo un'economia sostenibile e la tutela dell'ambiente. Ne deriva che la trasparenza e la comunicazione sono elementi chiave per l'aggiornamento biennale del PEF. È fondamentale informare gli utenti e gli altri interessati sulle ragioni che giustificano eventuali modifiche alle tariffe e fornire spiegazioni chiare sulle modalità di calcolo. Una comunicazione efficace contribuisce a creare consapevolezza e fiducia nell'intero processo di aggiornamento, favorendo un coinvolgimento attivo degli utenti e una migliore accettazione delle decisioni prese.

Costi standard rifiuti 2023. Nota di approfondimento IFEL e applicativo di simulazione

Al fine di facilitare la quantificazione del costo standard di riferimento, pubblichiamo l'applicativo di simulazione dei costi standard per il servizio di smaltimento dei rifiuti, aggiornato in coerenza con le nuove Linee guida interpretative del comma 653, art. 1, L.147/13, recentemente pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze, riguardanti le modalità da considerare per tener conto delle risultanze dei fabbisogni standard nella determinazione dei costi del servizio rifiuti, anche alla luce della delibera ARERA n. 443 del 31 ottobre 2020 e s.m.i., primo provvedimento di regolazione del settore, e della delibera n. 363 del 3 agosto 2021.

Si ricorda in proposito che, dall'anno 2022, in base a quanto previsto dalla citata delibera ARERA n. 363/2021, il PEF ha durata quadriennale (2022-2025) e viene aggiornato con cadenza biennale (nel 2024). Qualora l'Ente territorialmente competente lo ritenga necessario, al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel PEF, è possibile una revisione infra periodo (in qualsiasi momento del secondo periodo regolatorio). Tale procedura deve essere comunque corredata da un'istanza motivata da presentare ad ARERA in cui si espongono le circostanze straordinarie, anche condivise con il gestore del servizio.

La metodologia di calcolo dei costi standard sui rifiuti non è cambiata, pertanto il testo della presente nota e quello delle "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013 e relativo utilizzo in base alla Delibera ARERA 3 agosto 2021, n. 363 e successive integrazioni e modificazioni", a cura del Mef, sono del tutto in linea con la documentazione riferita alle precedenti annualità.

Di conseguenza, si precisa che il PEF non deve essere riaperto nell'anno 2023 al solo ed unico scopo di inserire il nuovo costo standard che si desume dal calcolatore allegato; quest'ultimo, infatti, è uno strumento necessario in sede di revisione del PEF che, di regola, avviene ogni due anni (2024), oppure in caso di revisione infra periodo decisa dall'Ente territorialmente competente.

Si conferma inoltre come uno dei principali problemi strutturali della gestione del tributo TARI sia il significativo numero di utenti morosi, che oltre alla sfasatura dei flussi comporta un notevole aggravio del fondo crediti di dubbia esigibilità, problema rispetto al quale l'Ente è intervenuto con attività di controllo e recupero evasione e riscossione coattiva.

Addizionale comunale Irpef

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti.

Le politiche tributarie sono improntate allo sforzo di contenimento delle aliquote con un costante monitoraggio e svolgimento dell'attività di accertamento e riscossione coattiva, che si ritiene di svolgere internamente al fine di ottimizzare i risultati, anche in termini di creazione di un rapporto di collaborazione con i contribuenti soprattutto nella loro veste primaria di cittadini.

Le aliquote e le tariffe relative alle principali imposte e tasse comunali ad oggi restano confermate nella misura degli importi deliberati nell'anno 2024 in quanto, con le banche dati in possesso degli uffici competenti, si è ipotizzato che non debbano subire aumenti.

Solo relativamente alla Tari i costi potrebbero subire variazioni a seguito dell'approvazione aggiornamento del PEF, la cui copertura potrebbe incidere sulla misura tariffaria.

Si conferma pertanto, allo stato attuale, il gettito atteso per gli anni 2025/2026/2027 e si riportano di seguito le tariffe e aliquote vigenti delle imposte e tasse comunali.

IMU

Approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49/2023 del 29/12/2023

TIPOLOGIA IMMOBILE	ALIQUOTA
Abitazione principale di categoria A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,55%
Fabbricati rurali strumentali	0,10%
"Beni merce"	0,00%
Terreni agricoli	0,92%
Fabbricati gruppo "D"	0,92%
Abitazione (e pertinenze ammesse) concessa in uso gratuito a parenti fino al 1° grado (è pertanto escluso il coniuge), a condizione che gli stessi la occupino a titolo di abitazione principale e vi risiedano anagraficamente; per questa fattispecie NON può essere applicata la detrazione di cui all'art.1, comma 749, della Legge 160/2019	0,50%
Altri immobili	0,92%

E' stato elaborato tramite l'applicativo messo a disposizione dal MEF sul portale del federalismo fiscale il prospetto per l'applicazione delle aliquote per l'anno d'imposta 2024 in cui sono state inserite le aliquote IMU.

Ai sensi dell'art. 1, comma 764, della legge n. 160 del 2019, in caso di discordanza tra il presente prospetto e le disposizioni contenute nel regolamento di disciplina dell'imposta prevale quanto stabilito nel prospetto stesso.

TARI

Con atto deliberativo del consiglio Comunale in data 24/04/2024 n. 8, sono state approvate le tariffe, attualmente in vigore, poiché si è in attesa del piano finanziario da parte del consorzio di bacino CO.A.B.SE.R.;

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

RECUPERO EVASIONE E RISCOSSIONE COATTIVA

Si prevede di proseguire l'attività ormai divenuta ordinaria e costante che interessa l'Ufficio tributi per gran parte dell'anno di verifica e controllo sulla regolarità degli adempimenti fiscali da parte dei contribuenti. Poiché tale entrata è costante negli anni, la stessa non viene annoverata tra le entrate non ricorrenti.

Canone Unico Patrimoniale

La Legge 160/2019, articolo 1, commi 816-836, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022", istituisce a decorrere dal 2021 il Canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria;

I successivi commi da 837 a 847, disciplinano l'istituzione da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane, a decorrere dal 2021, del nuovo canone patrimoniale di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate;

Il nuovo canone sostituisce la Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), il Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), l'Imposta comunale sulla pubblicità (ICP) e il diritto sulle pubbliche affissioni (DPA), il Canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province;

Con delibera G.C. n. 25 del 26/03/2021 avente per oggetto: "Determinazione tariffe del Canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale (L.160/2019) - anno 2021", sono state determinate le tariffe; confermate per l'anno 2022 con deliberazione G.C. n. 9 del 26/02/2022, modificate con D.G.C. 28/2023 E 40/2023;

IMPOSTA DI SOGGIORNO

- l'art. 4 del D.Lgs. n. 23 del 14.03.2011 recante "Disposizioni in materia di federalismo Fiscale Municipale", prevede che i Comuni turistici possano istituire, con deliberazione del Consiglio, una imposta di soggiorno a carico di tutti i soggetti non residenti nel comune e che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicarsi con gradualità in proporzione al prezzo, fino a un massimo di 5 euro per notte di soggiorno;
- il relativo gettito è destinato a finanziare interventi nel campo del turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali;
- l'istituzione di questa imposta è stata esaminata e discussa a livello territoriale, da tutti i comuni delle Langhe, dei Roero e dei comuni di Alba e Bra, unitamente all'Agenzia territoriale locale per il turismo, in quanto il gettito dell'imposta ha una destinazione vincolata al turismo;

Fascia	Prezzo dell'unità abitativa per notte di soggiorno	Imposta di soggiorno in euro per persona per notte
A	fino a 30 euro	0,50
B	superiore a 30 euro e fino a 300 euro	1,50

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

C	oltre 300 euro	2,50
---	----------------	------

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti.

Le politiche tributarie sono improntate allo sforzo di contenimento delle aliquote con un costante monitoraggio e svolgimento dell'attività di accertamento e riscossione coattiva, che si ritiene di svolgere internamente al fine di ottimizzare i risultati, anche in termini di creazione di un rapporto di collaborazione con i contribuenti soprattutto nella loro veste primaria di cittadini.

Le aliquote e le tariffe relative alle principali imposte e tasse comunali ad oggi restano confermate nella misura degli importi deliberati nell'anno 2024 in quanto, con le banche dati in possesso degli uffici competenti, si è ipotizzato che non debbano subire aumenti.

Solo relativamente alla Tari i costi potrebbero subire variazioni a seguito dell'approvazione aggiornamento del PEF, la cui copertura potrebbe incidere sulla misura tariffaria.

Si conferma pertanto, allo stato attuale, il gettito atteso per gli anni 2025/2026/2027 e si riportano di seguito le tariffe e aliquote vigenti delle imposte e tasse comunali.

Nell'anno 1999 l'Amministrazione comunale ha istituito l'aliquota comunale Irpef nella misura dello 0,2% al fine di assicurare entrate sufficienti a finanziare i programmi di spesa.

Tale aliquota è stata aumentata nella misura dello 0,4 per l'anno 2000, nella misura del 0,5% per l'anno 2001 e confermata per gli anni successivi fino al 2012. Nell'anno 2013, il Consiglio ha ritenuto di dover elevare l'aliquota opzionale allo 0,6%, aliquota confermata per gli anni successivi;

La conferma per l'anno 2025 dell'aliquota addizionale comunale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) dello 0,6%, già applicata nell'anno 2024;

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

La previsione di gettito della voce di fondo di solidarietà è prevista, secondo il prospetto pubblicato sul sito del Ministero dell'Interno - Finanza Locale alla data odierna, tenendo conto della quota del gettito IMU da trattenere per alimentare il FSC e delle modifiche normative di cui alla legge di bilancio 2021 (art. 1 commi 791 e seguenti).

Politica tariffaria dei servizi

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

Alcuni, servizi, cosiddetti "a domanda individuale" necessitano di una copertura minima obbligatoria le cui tariffe risultano ora regolate da apposita deliberazione della Giunta Comunale che approva non solo le tariffe dei servizi a domanda individuale, bensì tutte le tariffe dei servizi comunali, diritti, costi pratica utente dei vari uffici.

Le politiche tariffarie dovranno tendere a garantire, nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dei vincoli imposti dal bilancio comunale, la copertura del costo dei servizi erogati.

Le tariffe dei servizi a domanda individuale, approvate con DGC n. 69/2023 sono le seguenti

Refezione Scolastica a.s. 2023/2024

- € 5,50 (IVA inclusa) il prezzo giornaliero per i pasti usufruiti per gli alunni delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado;

- € 6,00 (IVA inclusa) il prezzo giornaliero per i pasti usufruiti dalle insegnanti delle Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado di Priocca

Le tariffe del servizio trasporto scolastico 2023/2024, approvate con D.G.C. 68/2023 sono le seguenti:

il canone a carico degli utenti del servizio di trasporto alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado negli importi così come di seguito elencati:

	<i>Euro</i>
n. 1 figlio	220,00
n. 2 figli	380,00
n. 3 figli	540,00
Per ogni ulteriore figlio	95,00

Per chi utilizza soltanto l'andata o soltanto il ritorno le tariffe sono così fissate:

	<i>Euro</i>
n. 1 figlio	140,00
n. 2 figli	250,00
n. 3 figli	365,00

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

il canone a carico degli utenti non residenti del servizio di trasporto alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado negli importi così come di seguito elencati:

	<i>Euro</i>
n. 1 figlio	250,00
n. 2 figli	380,00
n. 3 figli	540,00
Per ogni ulteriore figlio	95,00

Per chi utilizza (utenti non residenti) soltanto l'andata o soltanto il ritorno le tariffe sono così fissate:

	<i>Euro</i>
n. 1 figlio	160,00
n. 2 figli	250,00
n. 3 figli	365,00

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio, l'Amministrazione dovrà svolgere una costante azione volta alla creazione di sinergie, economiche ed organizzative, con gli altri soggetti, istituzionali e non, che esercitano la propria azione e influenza nell'area di riferimento, soprattutto con partners qualificati (Unione Europea, Regione Piemonte, Provincia, Anci, Uncem, GAL, CSI e Fondazioni bancarie) in quanto soltanto una logica di sistema potrà consentire l'elaborazione di progetti in grado di assicurare il reperimento dei fondi necessari per sostenere gli investimenti.

Qualora accertati, anche attraverso l'utilizzo dei proventi derivanti dal rilascio dei permessi di costruire (OO.UU).

Alla data attuale, le risorse straordinarie in conto capitale previste per il triennio 2025/2027 sono le seguenti:

DESCRIZIONE	IMPORTO 2025	IMPORTO 2026	IMPORTO 2027
	0,00	0,00	0,00

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

Con riferimento alla situazione generale di indebitamento dell'Ente, si riporta l'andamento dell'indebitamento nell'ultimo periodo:

	2021	2022	2023	2024
Residuo debito	1.776.016,27	1.731.112,37	1.684.351,51	1.635.652,36
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	-44.903,90	- 46.760,86	- 48.699,15	-50.722,37
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni (arrotondamento)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	1.731.112,37	1.684.351,51	1.635.652,36	1.584.929,99

	2021	2022	2023	2024
Oneri finanziari	75.096,74	73.104,18	71.172,00	69.149,00
Quota capitale	44.903,90	46.760,86	48.700,00	50.723,00
Totale fine anno	120.000,64	119.865,04	119.872,00	119.872,00

Incidenza interessi passivi su entrate correnti.

	2021	2022	2023	2024
Interessi passivi	75.096,74	73.104,18	71.172,00	69.149,00
entrate correnti	1.233.400,43	1.344.042,25	1.271.021,98	1.249.574,00
% su entrate correnti	6,09%	5,44%	5,60%	5,53%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

L'accensione di nuovo debito (mutui) è una delle principali risorse destinate agli investimenti, ma la rilevanza degli importi e l'incidenza nel tempo dell'ammortamento pesano in modo significativo sul bilancio comunale. Dal 2015 ad oggi risultano condotte importanti manovre di alleggerimento del debito (estinzioni anticipate e/o rinegoziazioni e riduzioni) che hanno consentito di migliorare in maniera significativa l'onere gravante sugli esercizi successivi sia per quanto riguarda gli interessi passivi che la restituzione del capitale.

Non ultime le gestioni attive del 2020 che hanno permesso di rinegoziare il Mutui CDP Spa ottenendo benefici in termini di rata capitale 2020 ma anche di riduzione delle rate sui nuovi piani di ammortamento, il posticipo delle rate mutui MEF e la proroga delle rate mutui ICS.

Il comma 2 dell'art. 7 del D.L. n. 78/2015, nel testo vigente, prevede la possibilità per gli enti locali, per gli anni dal 2015 al 2025, di utilizzare senza vincoli di destinazione, e quindi anche per la spesa corrente, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

obbligazionari emessi. Dal 2025 le risorse rinvenenti dall'operazione di rinegoziazione dei mutui svolta nel 2020 verranno utilizzate con vincoli di destinazione specifici.

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo 2025/2027 l'Ente NON prevede di assumere nuovi mutui.

B) SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione del mantenimento dei servizi essenziali erogati alla popolazione amministrata.

La formulazione delle previsioni, per ciò che concerne la spesa corrente, sarà effettuata tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, rispettando tutti i principi derivanti dall'applicazione della nuova contabilità (D.Lgs. 118/2011).

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività all'attuazione degli obblighi di gestione associata di tempo in tempo vigenti.

Con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 16/2024 del 26.06.2024, a cui si rinvia, sono stati definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio valorizzata. Essi sono stati aggiornati in occasione dell'iter di formazione dei bilanci di previsione dei successivi esercizi, secondo una logica di scorrimento.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Le modifiche normative apportate ai principi contabili della Programmazione (Principio allegato 4/1 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.) e principi contabili finanziari applicati (Principio allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.) con il Decreto del M.E.F. 25.07.2023 prevedono che nella parte seconda del D.U.P. – sezione Operativa – siano rappresentate le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e delle capacità assunzionali dell'ente a normativa vigente.

Il Decreto del M.E.F. testualmente recita “.....La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 1131.

Risulta pertanto evidente che in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, gli enti locali non possono determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa di personale sulla base del Piano dei fabbisogni di personale previsto nell'ultimo PIAO approvato, riguardante il precedente ciclo di programmazione, ma devono tenere conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

DUP e nella presente nota di aggiornamento al DUP relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce (2025/2026/2027).

Al fine di quantificare le risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei programmi dell'ente, il DUP deve fare necessariamente riferimento alle risorse umane disponibili con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente necessaria per assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, e alla sua evoluzione nel tempo.

La programmazione delle risorse finanziarie per gli anni 2025/26/27 da destinare ai fabbisogni di personale, contenuta nel redigendo bilancio di previsione 2025/2026/2027, è stata determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

Capacità assunzionali:

Nell'ottica del perseguimento da parte dell'Italia degli obiettivi di contenimento del deficit e del debito pubblico entro i valori fissati in sede europea, la legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007) prevedeva vincoli assunzionali in capo ai Comuni al fine di contenere la spesa per il personale. A norma dell'art. 1, comma 562, della legge n. 296/2006 "Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008 - 2004 secondo l'originaria formulazione della norma -. Gli enti di cui al primo periodo possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 558". Per i Comuni di minori dimensioni (cd. "fuori patto") la norma poneva due criteri per il contenimento della spesa di personale, stabilendo sia il tetto massimo finanziario (vincolo di spesa), che non doveva superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008 (in origine era il 2004), sia il limite alle nuove assunzioni (vincolo assunzionale), consentite solo "nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nell'anno precedente". Tale ultima espressione è stata successivamente interpretata dalla giurisprudenza contabile nel senso di "cessazioni intervenute successivamente all'entrata in vigore della disposizione (comma 562) anche con riferimento a esercizi rifluenti nell'anno precedente a quello nel quale si intende effettuare l'assunzione" (Corte dei conti, Sezioni riunite, deliberazione n. 52/CONTR/10). La norma di cui all'art. 1, comma 562, l. n. 296/2006 aveva trovato applicazione anche successivamente alle novelle legislative che hanno sostituito il patto di stabilità interno con il nuovo vincolo dell'equilibrio di bilancio, generalizzato per tutti i Comuni, a decorrere dalla legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208). Quest'ultima all'art. 1, comma 762, infatti disponeva l'ultrattività delle "disposizioni di cui all'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e le altre disposizioni in materia di spesa di personale riferite agli enti che nell'anno 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno", ossia i comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti. A differenza della disciplina recata dall'art. 1, comma 562, della legge n. 296 del 2006 e applicabile fino al 2019 ai cd. Comuni "fuori patto", la disciplina applicabile ai Comuni soggetti al patto di stabilità - ora equilibrio di bilancio - era contenuta nell'art. 3, comma 5, D.L. 90/2014.

Il quadro normativo sopra riassunto risulta oggi superato dall'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 (cd. Decreto Crescita), convertito, con modificazioni, dalla l. 28 giugno 2019, n. 58 e successivamente modificato dall'art. 1, comma 853, della l. n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), a norma del quale "A decorrere alla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione [...]”.

La nuova disciplina non fa più riferimento ad un ‘limite di spesa’ e cioè all’ammontare della spesa complessiva per il personale sostenuto dall’ente nel 2008, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali (cfr. Corte conti, Sez. aut. n. 4/SEZAUT/2019/QMIG), ma individua una diversa modalità di governo della spesa corrente per spesa di personale, e cioè una ‘facoltà assunzionale’ dell’ente calcolata sulla base di un valore di soglia, definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati dall’ente, calcolate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE). Si tratta dunque di una diversa regola assunzionale con la quale viene indirettamente sollecitata la cura dell’ente nella riscossione delle entrate e la definizione, con modalità accurate, del FCDE. Sicché, nel momento in cui l’ente procederà a bandire una procedura per l’assunzione di una o più unità di personale a tempo indeterminato occorrerà verificare se sussistano gli spazi assunzionali consentiti dal valore di soglia di spesa come sopra disciplinato.

La nuova normativa – che ha ricevuto attuazione con il decreto 17 marzo 2020 della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica - segna dunque un cambiamento nelle assunzioni da parte dei Comuni: il D.L. 34/2019 supera la logica – prevista per i Comuni più piccoli (cd. fuori patto) dall’art. 1, comma 562, della l. 296/2006 e, per i Comuni più grandi, dall’art. 3, comma 5, del D.L. 90/2014 – di ancorare le facoltà assunzionali rispettivamente a una percentuale dell’ammontare di spesa complessiva per il personale sostenuto dall’ente nel triennio 2011-2013 e a una percentuale di spesa parametrata a quella relativa al personale cessato nell’anno precedente.

Il decreto attuativo della nuova legge, emanato il 17.03.2020, ha fissato le soglie di virtuosità degli enti, basate sul rapporto fra media delle entrate correnti risultante dagli ultimi tre rendiconti e spesa di personale, dividendo i Comuni in tre categorie: i Comuni che si collocano al di sotto del valore-soglia medio possono incrementare nel tempo le assunzioni mantenendosi comunque entro il limite del valore soglia medio; i Comuni che presentano un rapporto entrate correnti/spesa di personale sbilanciato a sfavore delle prime - superando il valore soglia superiore (cd. valore soglia di rientro della maggiore spesa) - devono mettere in atto misure di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nel 2025 del valore soglia superiore; i Comuni mediani come quello istante, che presentano un rapporto entrate correnti/spesa di personale compreso fra il valore soglia medio e il valore soglia superiore (o “valore soglia di rientro della maggiore spesa”), secondo la nuova normativa devono mantenere sotto controllo e quindi costante detto rapporto, non potendolo incrementare rispetto a quello corrispondente registrato nell’ultimo rendiconto della gestione approvato. Il superamento della logica del cd. turn over è stato meglio precisato nella circolare interministeriale - emanata congiuntamente da Ministro della Pubblica Amministrazione, dell’Economia e delle Finanze e dell’Interno – esplicativa della nuova normativa: “il cd. Decreto Crescita (D.L. 34/2019), all’art. 33, ha introdotto una modifica significativa della disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni, prevedendo il superamento delle attuali regole fondate sul turn-over in un sistema maggiormente flessibile, basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale”. La stessa circolare, al fine di non penalizzare i Comuni che prima della entrata in vigore della nuova disciplina hanno legittimamente avviato procedure assunzionali con il previgente regime - anche con riguardo a budget relativi ad anni precedenti -, indica che con riferimento al solo anno 2020, possano esser fatte salve le predette procedure purché siano state effettuate entro il 20 aprile le comunicazioni obbligatorie ex articolo 34- bis della legge n.165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, sulla base dei piani triennali del fabbisogno e loro eventuali aggiornamenti secondo la normativa vigente.

- L’art. 3 comma 2 del D.M. 21/10/2020, pubblicato sulla G.U. del 30.11.2020, ha stabilito che gli istituti giuridici ed economici connessi allo svolgimento del rapporto di servizio del segretario titolare di segreteria convenzionata sono applicati dall’Ente capofila e che, ai fini del rispetto dei valori soglia di cui all’art. 33, comma 2, del D.L. 34/2019, ciascun Comune convenzionato computa nella spesa di personale la

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

quota a proprio carico e, per il Comune capofila, non rilevano le entrate correnti derivanti dai rimborsi effettuati dai Comuni convenzionati a seguito del riparto della predetta spesa.

A decorrere dal 2021, i Comuni di cui al comma 3 dell'articolo 6 del decreto attuativo, che, sulla base dei dati 2020, si collocano anche a seguito della maggiore spesa fra le due soglie, assumono – come parametro soglia a cui fare riferimento nell'anno successivo per valutare la propria capacità assunzionale – il rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti registrate nel 2020 calcolato senza tener conto della predetta maggiore spesa del 2020.

Per completezza espositiva, si dà atto che il Comune di Priocca rientra nella fascia dei comuni virtuosi, così come definiti con D.M. 17.03.2020 come da prospetti di calcolo delle capacità assunzionali, conservati agli atti dell'Ufficio Finanziario.

Tenuto conto che la disciplina riguardante i rapporti tra DUPS e PIAO è in continua evoluzione si ravvisa la necessità di anticipare il contenuto essenziale della Sezione 3 “Capitale Umano” del redigendo PIAO.

Deve innanzitutto affermarsi l'interesse di questa Amministrazione a valorizzare il personale in servizio con le esigue risorse a disposizione, cercando di razionalizzare gli uffici e modernizzando gli stessi con software ed hardware aggiornati e puntando soprattutto sulla formazione interna ed esterna del personale medesimo.

Nel Bilancio 2025/2027 sostanzialmente sono previste politiche di mantenimento e conferma della dotazione organica attualmente vigente assicurando la soddisfazione delle specifiche esigenze manifestate in un'ottica di ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane già esistenti, tenuto conto degli obiettivi e dei programmi da realizzare

Il razionale impiego delle risorse umane è infatti un obiettivo di questa Amministrazione, per assicurare un ottimale livello qualitativo e quantitativo dei servizi erogati mantenendo la spesa entro limiti compatibili con le risorse disponibili e nonostante non sussistano certamente situazioni di soprannumero o comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria e semmai anzi la grave carenza di personale, si ritiene di affrontare scelte prudenti che non vadano a variare l'assetto del personale a tempo indeterminato a copertura di posti vacanti che impegnano gli esercizi finanziari futuri dell'Amministrazione, anche in ragione dei limiti normativi imposti in tema di spesa del personale.

Per quanto riguarda la programmazione del personale nel periodo 2025/2027 non sono previste assunzioni di personale a tempo indeterminato e l'ente dovrà continuare a far fronte alle gravi carenze presso il settore tecnico e il settore finanziario utilizzando personale di altre pubbliche amministrazioni anche fuori orario di lavoro.

Per il triennio 2025/2027 la Giunta si riserva la possibilità di modificare in qualsiasi momento la programmazione triennale del fabbisogno di personale, in considerazione di modifiche all'assetto organizzativo dell'Ente e/o diversa scelta di gestione dei servizi ovvero qualora si verificassero esigenze tali determinate da mutazioni del quadro di riferimento normativo relativamente al triennio 2025/2027.

L'art. 33 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, così come sostituito dall' art. 16, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di Stabilità 2012) dispone che le pubbliche amministrazioni che non adempiono alla ricognizione annuale delle eccedenze di personale non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.

Non risultano essere presenti eccedenze di personale come disposto dall'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 nel testo modificato dall'art. 16 della Legge 12 novembre 2011 n. 183, Legge di stabilità 2012.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

FORME DI LAVORO FLESSIBILE

Nel corso del triennio 2025/2027 non si farà ricorso a nuove forme di lavoro flessibile per l'assunzione di personale, salvo eventuali e non prevedibili future situazioni di criticità che risultino indispensabili ad assicurare la regolarità dei servizi, nei limiti previsti dalla normativa vigente

È previsto il ricorso a forme di lavoro flessibile di personale da assegnare al Settore Tecnico in supporto al Responsabile del Settore e stante la grave carenza di personale e il consistente incremento delle relative attività determinato dalla gestione degli interventi e dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Viene previsto inoltre l'utilizzo di lavoratori socialmente utili ai sensi del Dlgs 468/1997 nonché eventuale utilizzo di condannati per i reati di cui agli artt. 186 e 187 del Codice della Strada per lavori di "pubblica utilità" e l'attivazione di tirocini formativi per di Inserimento/Reinserimento Lavorativo persone svantaggiate, senza costi a carico dell'Ente.

L'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010 e s.m. i. e successive modifiche ed integrazioni prevede limiti alla spesa di personale relativa al lavoro flessibile.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
--

Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 36/2023 (nuovo Codice dei contratti pubblici) gli enti:

- adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori, in coerenza con il bilancio e secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili.
- approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia i cui all'articolo 50, comma 1, lettera a) del D.Lgs 36/2023 (€ 150.000).

I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

Il programma delle opere pubbliche deve essere contenuto nel Documento Unico di programmazione dell'ente e predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione, di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i..

Relativamente alla Programmazione degli investimenti la stessa dovrà essere indirizzata a ricercare, come sopra cennato, le possibili sinergie per il reperimento di fondi in quanto questo Comune non dispone di capacità di autofinanziamento.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

Non si fa luogo alla redazione del programma triennale delle opere pubbliche non essendo, allo stato attuale, previste opere di importo pari o superiore ad € 150.000,00; le opere relative ad investimenti previsti nel bilancio 2025/2027 aventi importo pari o superiore ad € 150.000,00 sono già state inserite nella programmazione triennale 2025/2027 aggiornata e devono intendersi confermate (vedasi sezione PNRR).

L'Amministrazione ha programmato, per il triennio 2025/2026/2027, i seguenti lavori pubblici d'importo inferiore ad € 150.000,00:

Riepilogo investimenti anno 2025

<i>Descrizione intervento</i>	<i>Importo</i>	<i>Fonti finanziamento</i>	
		<i>Fondi proprio bilancio</i>	<i>Contributi agli investimenti</i>

per cui l'amministrazione si impegna a ricercare fonti di finanziamento, quale strumento di programmazione:

Alcune opere o interventi manutentivi legati a specifici progetti rientrano a pieno titolo nella programmazione e nel programma politico di riferimento ma non avendo raggiunto il livello minimo di progettazione sufficiente a consentirne l'inserimento nel Piano annuale e triennale Lavori Pubblici, oppure ancora, non risultando ad oggi finanziate o finanziabili risultano momentaneamente sospesi nel loro iter sia tecnico/amministrativo che gestionale. L'Amministrazione ritiene comunque opportuno evidenziare gli interventi sopra descritti e definirne una elencazione a titolo di trasparenza amministrativa e di programmazione.

<i>Oggetto opera</i>	<i>Valore opera</i>	<i>Tempistiche di realizzazione</i>	<i>Note</i>
TUTELA E SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO COMUNALE - MESSA IN SICUREZZA VIA SABBIONERA - CUP B11B22000840006	150.000,00	Anno 2024	

Inoltre, compatibilmente con l'ottenimento delle relative fonti di finanziamento è intenzione dell'amministrazione:

- procedere alla messa in sicurezza del Rio Mora e Bartinetto
- procedere al completamento messa in sicurezza via Umberto I

Nell'ambito di un insieme coordinato di interventi pubblici di rigenerazione urbana volti alla riduzione dei fenomeni marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, attuare un progetto di "REALIZZAZIONE DI ARREDO URBANO OMOGENEO PER RIQUALIFICAZIONE DI

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

SPAZI PUBBLICI”

Il Comune di Priocca ha individuato come Comune capo-fila del Progetto l’Ente Comune di Canale, per l’area territoriale “Roero”, relativa alla programmazione e lo sviluppo territoriale del Piemonte, nell’ambito del FSC 2021-2027 (D.G.R. 1-8152 del 12.02.2024)

INVESTIMENTI

per cui l’amministrazione si impegna a ricercare fonti di finanziamento, quale strumento di programmazione:

Alcune opere o interventi manutentivi legati a specifici progetti rientrano a pieno titolo nella programmazione e nel programma politico di riferimento ma non avendo raggiunto il livello minimo di progettazione sufficiente a consentirne l’inserimento nel Piano annuale e triennale Lavori Pubblici, oppure ancora, non risultando ad oggi finanziate o finanziabili risultano momentaneamente sospesi nel loro iter sia tecnico/amministrativo che gestionale. L’Amministrazione ritiene comunque opportuno evidenziare gli interventi sopra descritti e definirne una elencazione a titolo di trasparenza amministrativa e di programmazione.

€ 300.000,00 “Messa in sicurezza via Umberto I-Completamento. Realizzazione nuovi marciapiedi per messa in sicurezza dei pedoni” potranno essere finanziate con contributi per *interventi di messa in sicurezza edifici e territorio art. 1 comma 139 legge 145/2018 – annualità 2023*, nell’ambito degli indirizzi generali programmatici e di governo nonché della programmazione delle opere pubbliche del Comune.

I progetti di tali interventi per le loro caratteristiche potranno concorrere al bando per la richiesta di contributi,– per l’anno 2025, per interventi riferiti a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio nell’ambito del PNRR.;

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

L’art. 37, comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione triennale e dei suoi aggiornamenti annuali. L’art. 21 Il suddetto articolo stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell’Ente e in coerenza con i propri bilanci.

Con riferimento alle attività dell’Ente il programma triennale degli acquisti di beni e servizi non viene redatto in quanto, alla data attuale, non sono previsti acquisti di beni o servizi di importo pari o superiore a € 140.000,00.

Resta inteso che nei casi di necessità ed urgenza, risultante da eventi imprevisti o imprevedibili in sede di programmazione, nonché nei casi di sopravvenute esigenze dipendenti da intervenute disposizioni di legge o regolamentari, ovvero da altri atti adottati a livello statale o regionale, debitamente motivati, potranno essere attivati ulteriori interventi contrattuali, non previsti dalla programmazione determinata con il presente provvedimento, che comunque potrà essere aggiornato in ragione di eventuali nuovi fabbisogni.

Eliminazione vincoli di spesa

Il c. 2 dell’art. 57 “Disposizioni in materia di enti locali” del Decreto Fiscale (DL 124/2019), in tema di semplificazioni, ha abrogato i seguenti tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali e

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

divenuti anacronistici rispetto alle nuove regole di finanza pubblica e all'esigenza di semplificazione amministrativa:

limiti di spesa per la formazione del personale (art. 6, c. 13, DL 78/2010);

limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza (art. 6, c. 7, DL 78/2010);

Limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, c. 8, DL 78/2010);

divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, c. 9, DL 78/2010); limiti delle spese per missioni (art. 6, c. 12, DL 78/2010);

limiti di spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni (art. 27, c. 1 DL112/2018);

vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, c. 1-ter, DL 98/2011);

limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi (art. 5, c. 2, DL 95/2012);

obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio (art. 2, c. 594, L. 244/2007);

vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (art. 24, DL 66/2014) per cui il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, c. 594, della legge n. 244/2007 e gli altri documenti di programmazione quali: tagli a spese per studi e incarichi di consulenza, spese per collaborazioni coordinate e continuative, spese per convegni, pubblicità, rappresentanza, spese per missioni, spese di formazione, spese per acquisto e manutenzione, noleggio e buono taxi autovetture, mobili ed arredi, ecc...non sono più presenti nel DUP.

C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

Ad opera della Legge 12 agosto 2016, n. 164 "Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali", è stata revisionata la disciplina sugli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali, sia in fase di programmazione che di rendiconto.

Pertanto gli enti in questione dovranno conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 9 della medesima legge.

Il D.M. Ministero Economia e Finanze del 1° agosto 2019 ha modificato gli schemi degli equilibri sopra descritti individuando 3 saldi diversi: "W1" Risultato di Competenza – "W2" Equilibrio di Bilancio – "W3" Equilibrio complessivo.

L'obbligo è quello di conseguire un risultato di competenza non negativo e l'obiettivo è quello di rispettare anche l'equilibrio di bilancio che rappresenta, considerando anche le risorse accantonate e vincolate nel bilancio di esercizio, l'effettiva capacità dell'Ente di garantire la copertura di tutti gli "impegni" assunti.

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà operare un costante monitoraggio a livello di programmazione finanziaria e di gestione.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata ad un costante monitoraggio delle entrate e ad una puntuale riscossione delle stesse.

D) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

MISSIONE	01	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
-----------------	-----------	---

In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 1, si evidenziano i seguenti elementi:

Programma: 01 - Organi istituzionali

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione di tutte le attività necessarie al funzionamento degli organi istituzionali.

Obiettivo	Gestire gli organi istituzionali, rappresentanza, partecipazione e comunicazione istituzionale
-----------	--

Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali	Garantire il funzionamento e il supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'Ente, quali Sindaco, Giunta, Consiglio e Commissioni comunali.
--	--

Programma: 02 - Segreteria generale

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione di tutte le attività necessarie al funzionamento degli organi istituzionali.

Obiettivo	Gestire la segreteria, il protocollo e l'archivio
Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali.	Attività di supporto alle attività deliberative e coordinamento generale amministrativo.

Programma: 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione di tutte le attività necessarie al funzionamento dell'ufficio Economico Finanziario, Economato

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

Provveditorato

Obiettivo	Gestire la programmazione economico-finanziaria, l'economato e le società partecipate	
Qualificazione dei sistemi di programmazione e controllo e revisione sistemi di gestione contabile.	Funzionamento dei servizi di programmazione economica e finanziaria dell'Ente, anche attraverso il supporto gestionale a tutta la struttura.	

Programma: 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Finalità e Motivazioni

Garantire la corretta gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali

Obiettivo	Gestire i tributi locali e il catasto.	
Equità fiscale e contributiva	Funzionamento dei servizi fiscali per l'accertamento e la riscossione dei tributi di competenza dell'Ente. Sviluppare il processo di semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti.	

Programma: 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Finalità e Motivazioni

Garantire la gestione e la valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali dell'Ente

Obiettivo	Gestire il patrimonio comunale (rilevazioni, concessioni, locazioni e vendite)	
Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali	Gestione del patrimonio dell'Ente e delle manutenzioni ordinarie. Conservazione strutture ed immobili esistenti nel patrimonio comunale per garantire un corretto livello di funzionalità e sicurezza;	

Programma: 06 - Ufficio tecnico

Finalità e Motivazioni

Semplificare le procedure dell'Ufficio Edilizia Privata.

Garantire la manutenzione degli stabili comunali.

Garantire la gestione razionale ed efficiente di tutte le attività necessarie al funzionamento dell'ufficio.

Obiettivo	Gestire l'edilizia privata, progettare e gestire manutenzione straordinaria e opere pubbliche e la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio (sedi istituzionali)	
Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali	Funzionamento dei servizi di edilizia relativi a tutti gli atti e le istruttorie autorizzative. Programmazione delle opere pubbliche.	

Programma: 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Finalità e Motivazioni

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

Garantire la corretta gestione dei servizi demografici

Obiettivo	Gestire i servizi demografici ed elettorali
Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali	Funzionamento anagrafe e registri di stato civile, aggiornamento AIRE, rilascio certificati anagrafici e carte di identità. Attività istituzionali per conto dell'ISTAT, censimenti, servizio elettorale.

Programma: 11 - Altri servizi generali

Finalità e Motivazioni

Garantire la corretta gestione del personale dell'Ente

Obiettivo	Gestire altri servizi generali: URP, Sportello al cittadino e Controllo di gestione
-----------	---

Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali	Amministrazione e funzionamento attività e servizi aventi carattere generale di coordinamento, amministrazione, di gestione e controllo dell'Ente. Attività di supporto legale e gestione amministrativa contenziosi legali. Monitoraggio servizi erogati ai cittadini .
--	--

MISSIONE	03	Ordine pubblico e sicurezza
-----------------	-----------	------------------------------------

In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 3, si evidenziano i seguenti elementi:

Assicurare, seppure in presenza della scarsità dell'organico, il mantenimento e la qualità dei servizi alla collettività;

Gestione e controlli sulla regolarità dei procedimenti amministrativi relativi al commercio e dei pubblici esercizi;

Controlli attinenti al Codice della Strada;

Forme collaborative con altro/i Comuni per servizi della missione;

Eventuale collaborazione con altre Forze dell'Ordine.

MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
-----------------	-----------	---

Programma: 01 – Istruzione pre-scolastica

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione di tutte le attività necessarie al funzionamento dell'Istruzione prescolastica

Obiettivo	Scuola ed educazione
Organizzazione e funzionamento scuola dell'infanzia	Gestione e funzionamento scuola dell'infanzia presente sul territorio comunale

Programma: 02 – Altri ordini di istruzione non universitaria

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione di tutte le attività necessarie al funzionamento dell'Istruzione scolastica

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

Obiettivo	Scuola ed educazione
Organizzazione e funzionamento scuola primaria e secondaria di primo grado	Gestione e funzionamento scuola primaria e secondaria di primo grado, agevolazione del diritto allo studio

Programma: 06 – Servizi ausiliari all’istruzione

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione di tutte le attività necessarie al funzionamento dell’Istruzione scolastica

Obiettivo	Scuola ed educazione
Rafforzamento rete dei servizi educativi, formativi e aggregativi	Gestione servizio refezione scolastica e trasporto

MISSIONE	05	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>
-----------------	-----------	---

Programma: 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione di tutte le attività necessarie a promuovere attività culturali

Obiettivo	Promozione dell’attività culturale
Realizzazione di eventi culturali	Patrocinio e sostegno finanziario ad Associazioni per la realizzazione di venti culturali.

MISSIONE	06	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
-----------------	-----------	---

Programma: 01 – Sport e tempo libero

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione delle attività sportive e del tempo libero

Obiettivo	Cultura – Sport – Spettacolo – Associazionismo
Azioni a favore dello sviluppo dello sport e tempo libero e turismo	Gestione strutture sportive ovvero campo da calcio, palestra, bocciodromo. Promozione dell’attività sportiva.

MISSIONE	07	<i>Turismo</i>
-----------------	-----------	-----------------------

Programma: 01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo

Finalità e Motivazioni:

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

Garantire la gestione delle attività necessarie per lo sviluppo e la valorizzazione turistica del territorio

Obiettivo	Cultura – Sport – Spettacolo – associazionismo - Turismo
Azioni a favore dello sviluppo dello sport e tempo libero e turismo	Promozione del turismo, programmazione e coordinamento delle iniziative turistiche sia gestite direttamente che promosse da Enti operanti sul territorio.

MISSIONE	09	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
-----------------	-----------	--

Programma: 01 – Difesa del suolo

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione di tutte le attività necessarie al mantenimento ed allo sviluppo della tutela dell'ambiente, del verde pubblico cercando di garantire la conservazione di tale patrimonio comunale e la sicurezza del territorio nei confronti di possibili rischi derivanti da eccezionali eventi atmosferici (esondazioni, smottamenti ecc.);

Obiettivo	Tutela dell'ambiente
Azioni a tutela della sostenibilità ambientale	Gestione delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio

Programma: 03 – Rifiuti

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione del servizio raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti

Obiettivo	Tutela dell'ambiente
Azioni a tutela della sostenibilità ambientale	Gestione delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio

MISSIONE	10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>
-----------------	-----------	---

Programma: 05 – Viabilità e infrastrutture stradali

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione della viabilità e delle infrastrutture stradali

Obiettivo	Territorio, mobilità e sicurezza
Opere su strade ed arredo urbano - Gestione viabilità e illuminazione pubblica	Gestione e manutenzione ordinaria strade comunali - Gestione e manutenzione ordinaria degli impianti di illuminazione pubblica.

MISSIONE	11	<i>Soccorso civile</i>
-----------------	-----------	-------------------------------

Programma: 01 – Sistema di protezione civile

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione del sistema di protezione civile.

Obiettivo	Tutela dell'ambiente
Gestione sistema Protezione Civile	Gestione Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile

Programma: 02 – Interventi a seguito di calamità naturali

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione del territorio a seguito di calamità naturali.

Obiettivo	Tutela del territorio
Gestione del territorio e dell'ambiente	Gestione interventi e opere sul territorio per prevenire calamità naturali o a seguito di calamità naturali.

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
-----------------	-----------	---

Programma: 01 – Interventi per l'infanzia e i minori

Finalità e Motivazioni:

Garantire l'assistenza a infanti e minori e ai minori abbandonati.

Obiettivo	Assistenza infanti e minori
Gestione dei servizi relativi all'assistenza infanti e minori	Assistenza nella elaborazione richieste assegni di maternità e nucleo familiare, trasferimento al Consorzio Socio Assistenziale Alba Langhe e Roero , soggetto che gestisce i servizi socio-assistenziali, della quota di spettanza.

Programma: 03 – Interventi per gli anziani

Finalità e Motivazioni:

Collaborare per garantire il buon funzionamento della struttura residenziale per anziani.

Obiettivo	Servizi collegati agli anziani
Mantenimento e qualità dei servizi alla collettività.	Assicurare, seppure in presenza della scarsità di organico, il mantenimento e la qualità dei servizi alla collettività.

Programma: 05 – Interventi per le famiglie

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione delle attività socio-assistenziali

Obiettivo	Welfare e Pari Opportunità – Servizi sociali
-----------	--

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

Politiche e interventi socio-assistenziali	Gestione delle attività relative ai servizi socio-assistenziali mediante il Consorzio Socio-Assistenziale Alba-Langhe-Roero per garantire ai cittadini adeguati servizi.
--	--

Programma: 09 – Servizio necroscopico e cimiteriale

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione del servizio necroscopico e cimiteriale

Obiettivo	Welfare e Pari Opportunità – Servizi sociali
Organizzazione e funzionamento dei servizi necroscopico e cimiteriale	Gestione e manutenzione cimiteri comunali

MISSIONE	14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>
-----------------	-----------	--

Programma: 02 – Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori

Finalità e Motivazioni:

Garantire lo sviluppo del commercio

Obiettivo	Economia e lavoro
Interventi per la tutela del commercio	Sviluppo delle politiche a favore del commercio

MISSIONE	16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>
-----------------	-----------	---

Programma: 01 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione di tutte le attività per favorire lo sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Obiettivo	Economia e lavoro
Azioni per la tutela e la valorizzazione del settore agricolo e agroalimentare	Gestione delle politiche a favore del settore agricolo e agroalimentare

MISSIONE	20	<i>Fondi e accantonamenti</i>
-----------------	-----------	--------------------------------------

Programma: 01 - Fondo di riserva

Finalità e Motivazioni:

Gestione e programmazione e controllo e revisione sistemi di gestione contabile

Obiettivo	Bilancio – Politiche Finanziarie e di gestione
Qualificazione dei sistemi di programmazione e controllo e	Accantonamento nuove entrate in attesa di

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

revisione sistemi di gestione contabile	destinazione a copertura rischi di nuove spese
---	--

Nella missione 20 è inserito l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità riferito ai capitoli di entrata per i quali non si prevede la completa riscossione nel corso dell'esercizio. La sua costituzione è prevista dal D.Lgs. 118/2011. È altresì inserito l'importo del fondo di riserva e di riserva di cassa. Sono stati inoltre previsti accantonamenti per indennità di fine mandato al sindaco e per i rinnovi contrattuali del personale dipendente.

MISSIONE	50	Debito pubblico
-----------------	-----------	------------------------

Programma: 01 – Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Finalità e Motivazioni:

Gestione e programmazione e controllo.

Obiettivo	Bilancio – Politiche Finanziarie e di gestione
Qualificazione dei sistemi di programmazione e controllo e revisione sistemi di gestione contabile	Quote interessi ammortamento dei mutui contratti dal Comune

Programma: 02 – Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Finalità e Motivazioni:

Gestione e programmazione e controllo.

Obiettivo	Bilancio – Politiche Finanziarie e di gestione
Qualificazione dei sistemi di programmazione e controllo e revisione sistemi di gestione contabile	Quote capitale ammortamento dei mutui contratti dal Comune

E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

Il Decreto Legge n. 112 del 25.06.2008, convertito con Legge n. 133 del 06.08.2008, all'art. 58, rubricato "Riconoscimento e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni e altri enti locali", al comma 1 prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di governo individui, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione.

Il successivo comma 2, prevede che "l'inserimento degli immobili nel piano ne determini la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne disponga espressamente la destinazione urbanistica.

L'elenco dei beni immobili, alla data di redazione del presente documento, suscettibili di valorizzazione/ovvero dismissione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 58 del Decreto Legge 25.06.2008 n.112, convertito in Legge 06.08.2008 n.133 è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 29/12/2023 avente

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

per oggetto: “Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari 2024-26. Provvedimenti.” e modificato con D.C.C. 4/2024;

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

L'Ente negli esercizi precedenti ha acquisito spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali, ma gli effetti non influiranno sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P.S.

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una forte semplificazione della regola di finanza pubblica che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi pregressi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese.

Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017 la Corte Costituzionale, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di fatto, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il D.Lgs. n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di competenza finale e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

Se da un lato il superamento del c.d. 'doppio binario' (ovvero l'esistenza degli equilibri introdotti sia dal Decreto Lgs. n. 118/2011 sia dalla L. n. 243/2012 così come riformata dalla L. n. 164/2016) costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall'altro avrebbe potuto rappresentare un rischio in termini di impatto sull'indebitamento netto.

L'attuazione a regime della richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha reso necessario, pertanto, il rinvenimento di risorse, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica che prevede che 'il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte Costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando quanto disposto in materia di personale dall'articolo 61 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Le relative coperture finanziarie sono state individuate, quindi, dal D.L. n. 91/2018 e dall'articolo 1, comma 826 della Legge di Bilancio 2019. A decorrere dal 2019, il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede:

□ il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D.Lgs. 118/2011; di

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

conseguenza, si supera definitivamente il 'doppio binario';

- una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificazione, che consente di utilizzare in modo più efficiente le risorse umane;
- la possibilità di programmare le risorse finanziarie dell'Ente nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:
 - il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
 - le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2019, i precedenti adempimenti a carico degli Enti territoriali per monitorare e certificare gli andamenti di finanza pubblica, la verifica in corso d'anno si effettua ora mediante il sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), mentre il controllo successivo avviene attraverso le informazioni trasmesse alla banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l'invio delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli Enti locali, blocco dei trasferimenti fino all'invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

f) Piano Nazionale Ripresa e Resilienza – PNRR
--

Si conferma come già evidenziato nel D.U.P. 2024/2026 come la pandemia di Covid-19 abbia colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%, mentre nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2%, del 32,4% e del 43,6 %.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

Sono confermati gli Obiettivi del PNRR: un Paese più innovativo e digitalizzato; più rispettoso dell'ambiente; più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente

1. Riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica
2. Contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana
 - Ampi e perduranti divari territoriali.
 - Un basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro.
 - Una debole crescita della produttività.
 - Ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione, nella ricerca.
3. Transizione ecologica

A questo si aggiungono gli obiettivi trasversali: inclusione giovanile; riduzione della disuguaglianza di

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

genere, riduzione dei divari territoriali.

Obiettivo del Fondo Complementare è di finanziare tutti i progetti ritenuti validi attraverso un approccio integrato tra PNRR e FC che seguiranno medesimi obiettivi e condizioni.

Esso:

- utilizzerà le medesime procedure abilitanti del recovery Fund
- avrà milestones e targets per ogni progetto
- le opere finanziate saranno soggette a un attento monitoraggio al pari di quelle del RRF

La struttura del PNRR: si articola in sei Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi:

1. “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l’innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l’Italia, turismo e cultura.
2. “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. “Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. “Istruzione e Ricerca”: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. “Inclusione e Coesione”: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.
6. “Salute”: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

Nel dettaglio il PNRR prevede ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l’offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l’accessibilità dei luoghi (sia dei ‘grandi attrattori’ sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l’economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l’acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all’innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici(ad es. con l’obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l'impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture (ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale

La Governance: (e le modifiche alla governance)

Il 24 febbraio è stato pubblicato il decreto-legge n. 13 del 2023 che, confermando quanto annunciato da tempo, ha riformato la governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano secondo l'impostazione del governo Meloni. Si tratta di un significativo cambiamento del meccanismo di gestione e non già del cambio del Piano in sé: una specificazione da sottolineare, perché in più occasioni il dibattito pubblico sembrava indicare proprio quest'ultimo come quasi immediato, quando invece, come già rilevato su queste colonne, è estremamente difficile da realizzare.

Il DL 24 febbraio 2023, n. 13, che in buona parte ha modificato il DL n. 77 del 31 maggio 2021, fino a oggi architrave del funzionamento del Piano – si occupa di differenti aspetti legati al Pnrr, prevede alcuni interventi di veloce realizzazione e altri che necessitano tempi più lunghi. Le principali novità riguardano la nascita di due nuovi uffici: la Struttura di missione Pnrr a Palazzo Chigi, attiva sino al 31 dicembre 2026 e l'Ispettorato generale per il Pnrr costituito al ministero dell'Economia e delle Finanze.

La Struttura di missione (art. 2 del decreto) diventa il principale strumento di funzionamento del Piano: assorbe i compiti della segreteria tecnica e coadiuva l'autorità politica delegata (il ministro Fitto) per funzioni di indirizzo e compiti di coordinamento dell'azione di governo sull'attuazione generale del Pnrr. Diventa anche il soggetto incaricato di essere il punto di contatto nazionale con la Commissione europea per il Pnrr (compito sino ad oggi svolto dal ministero dell'Economia e delle Finanze).

L'Ispettorato generale per il Pnrr (art. 1 punto "e" del DL) è invece incardinato alla Ragioneria generale dello stato e sostituisce il Servizio centrale, di cui continua a svolgere i compiti di primaria importanza per l'attuazione del Piano, compresi la responsabilità del fondo di rotazione, dei flussi finanziari e la gestione del monitoraggio. È specificato che l'Ispettorato, seppure dal Mef, fornisce supporto diretto all'autorità politica delegata (figura 1).

Rispetto al tema del monitoraggio, connesso con la piena entrata a regime del sistema Regis e al coordinamento delle banche dati, vi è anche la necessità di consentire una lettura più agevole proprio di target e milestones e la verifica del disallineamento tra questi e l'avanzamento della spesa, come già avviene

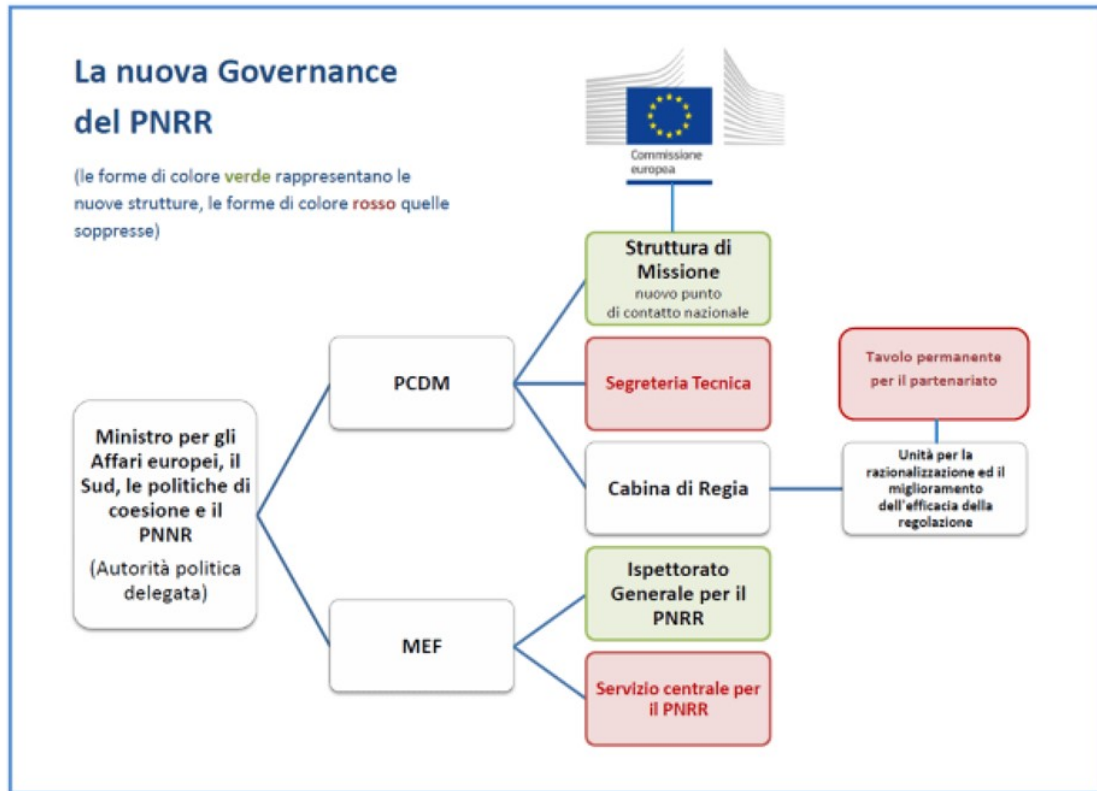
Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

per la politica di coesione. È uno dei punti più critici del Piano italiano che, come richiamato recentemente da Leonzio Rizzo, Riccardo Secomandi e Alberto Zanardi, vede un basso livello di spesa reale effettivamente sostenuta, pur avendo raggiunto gli obiettivi considerati nel cronoprogramma dei lavori. Rendere più “trasparente” la gestione delle risorse del Pnrr e un effettivo monitoraggio aiuterebbero non poco anche sul versante del miglioramento della efficienza della spesa e dell’impatto del Piano.

Altre novità, che riguardano la dimensione centrale dell’amministrazione, sono: a) la soppressione (art. 1 comma 4) del Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale con le sue funzioni trasferite alla cabina di regia a cui d’ora in poi parteciperanno – nelle riunioni specificamente dedicate – i rappresentanti di enti e organizzazioni che già componevano il Tavolo; b) la chiusura dell’Agenzia per la coesione e il trasferimento dei suoi compiti al Dipartimento per le politiche di coesione di Palazzo Chigi (art. 50); c) la possibilità per le amministrazioni titolari di interventi del Pnrr (i ministeri) di riorganizzare le proprie strutture con cui gestiscono il Piano (art. 1 commi 1-3); d) il potenziamento dello “spazio” per l’esercizio dei poteri sostitutivi con riduzione, tra l’altro, da 30 a 15 giorni del termine per provvedere (art. 3).

Vi sono inoltre alcuni aspetti che riguardano le amministrazioni periferiche coinvolte nel Piano come soggetti attuatori, ciò avviene attraverso due misure di rafforzamento delle strutture degli enti locali: la possibilità per i comuni che gestiscono progetti Pnrr di aumentare il numero di dirigenti (art. 8 commi 1-6) e la possibilità di stabilizzare personale già assunto a tempo determinato in progetti del Piano (art. 4). Da segnalare infine anche gli articoli 6 e 12 che si occupano di semplificare le procedure per la gestione delle risorse del Pnrr e delle modalità di funzionamento del portale unico del reclutamento per tutte le amministrazioni di ogni livello.

Figura 1 – La nuova governance del Pnrr



Vantaggi e dubbi:

Da una rapida analisi emergono due opposte valutazioni.

La prima, “di dubbio”, è riferita ai tempi attuativi: oltre ai 60 giorni dedicati alla conversione in legge del decreto (a conti fatti, un terzo del primo semestre 2023 che vedrà impegnata l'Italia a raggiungere i 27 obiettivi concordati con la Commissione), vi sono alcune norme di attuazione che non hanno tempi definiti. Inoltre, il decreto prevede possibili cambiamenti anche in tutte quelle amministrazioni centrali titolari di interventi del Pnrr che, tramite regolamento, possono riorganizzare la loro struttura preposta alle attività di gestione monitoraggio e controllo degli interventi, e modificare di conseguenza anche gli incarichi dirigenziali. Forse in una fase delicata del Pnrr, con l'avvio di molti progetti, la possibilità di riorganizzazione delle amministrazioni centrali poteva essere rimandata, anche considerando che le attività da dedicare all'alto numero di decreti attuativi di provvedimenti normativi dei governi precedenti e le ulteriori norme di riorganizzazione degli uffici rischiano di ingolfare la macchina amministrativa.

La seconda invece è una valutazione positiva. La struttura della nuova governance sembra essere un ulteriore passaggio di un disegno più largo che, nel complesso della politica di coesione unitaria, da un lato compatta ancora di più la catena di decisione e dall'altro omogeneizza la gestione di ambiti, deleghe e risorse tra loro vicini e comunicanti, ma finora formalmente separati, con il rischio di generare mancanza di uniformità, regia unica e visione d'insieme necessaria per (tutti) i fondi europei. Ciò assume ancora più valore in un contesto in cui il rapporto con le istituzioni Ue (oggi più forti e centrali nei meccanismi di decisione) necessita di un interlocutore politico unico. Un disegno che ha visto il primo tassello alla nascita del governo Meloni con la centralizzazione in un'unica autorità politica, incardinata alla presidenza del Consiglio dei ministri, delle deleghe Affari europei, Pnrr, Politiche per la coesione e Mezzogiorno, assegnate al ministro Raffaele Fitto.

La scelta di cambiare il meccanismo di governance del Pnrr, a differenza del cambio del Pnrr, era nella piena disponibilità del governo, che ha infatti deciso di esercitare l'opzione. I tempi di attuazione, da un lato, e la capacità di mantenere il passo attuativo di target e milestone, dall'altro, decideranno la riuscita o meno della “messa a terra” del Piano italiano che, con il suo valore economico da 191,5 miliardi di euro, è il più

importante tra tutti quelli dell'Unione europea e determinerà in modo significativo se il Next Generation EU

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

ha funzionato o meno.

Effetti stimati pnrr/pnc

Da dicembre 2021 il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) elaborato dall'Italia nel Piano Next Generation UE è entrato nella fase di operatività con la pubblicazione di diversi bandi in relazione alle 6 Missioni e 16 Componenti in cui è articolato. Il PNRR, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 191,5 miliardi di euro (a cui vanno aggiunti i 13 mld del Fondo React UE e i 30,6 mld del Fondo Nazionale Complementare- PNC), prevede per il triennio 2024-2026 di apportare scostamenti considerevoli rispetto allo scenario base in termini di consumi (+2,9%), PIL (+3,1%), investimenti (+10,6%) e occupazione (+3,2%). Al contempo nel settennio 2021-2027, l'Unione Europea offrirà interessanti opportunità di finanziamento non solo attraverso i programmi a gestione diretta, ma anche attraverso i suoi fondi strutturali e di investimento (FESR, FSE, FEASR, etc..) che con i 392 mld di euro di dotazione complessiva per la politica di coesione, contribuiranno a trainare la crescita, l'occupazione, l'integrazione sociale e una migliore cooperazione tra i Paesi membri.

Si elencano i progetti finanziati con risorse PNRR già esistenti:
capitolo descrizione

790	1035	1	01.11.1	PNRR M1.C1 - I 1.2 - CUP: B11C22001040006 - Abilitazione al cloud per le PA Locali	
5930	5010	1	01.11.2	PNRR M1.4.4 - CUP: B11F22001810006 - Estensione utilizzo piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE	
6030	5011	2	01.11.2	PNRR - MISURA 1.4.3 CUP B11F23000540006 ADOZIONE PIATTAFORMA PAGO PA	
6130	3013	1	01.05.2	PNRR M2.C4 - INTERVENTO 2.2-A - CUP: B12C22001490006 - LAVORI PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SU FABBRICATI COMUNALI - FABBRICATO COMUNALE	
6470	3000	1	01.11.2	PNRR M1C1 I. 1.4 CUP: B11F22002620006 - SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE - MISURA 1.4.5 PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI"	
6470	3001	1	01.11.2	PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1, INVESTIMENTO 1.4 - CUP: B11F22003300006 - SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE, MISURA 1.4.1 - ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI.	
6470	3002	99	01.11.2	PNRR M1.C1 - I. 1.4 - CUP: B11F22001820006 - Adozione app IO	
6470	3003	99	01.11.2	PNRR M1.C1 - I 1.4 - CUP: C11F22002100006 - Estensione utilizzo piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE	
6470	3004	99	01.11.2	PNRR M1.C1 - I 1.4 - CUP: B11F22001830006 - Adozione piattaforma pagoPA	
6470	3006	1	01.11.2	PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 - CUP: B11F22003570006 - SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE - MISURA 1.4.3 - ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA	
6470	3007	1	01.11.2	PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 - CUP: B11F22003610006 - SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE - , MISURA 1.4.3 - ADOZIONE APP IO	
6470	3008	1	01.11.2	PNRR M1C1 INV. 1.3 - CUP: B51F22006210006 - DATI E INTEROPERABILITÀ, MISURA 1.3.1 - PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (PDND)	

Infine, per rendere un quadro completo in merito alle risorse PNRR/PNC, il comune di Priocca è risultato assegnatario di un contributo per l'integrazione nell'ANPR delle Liste elettorali e dei dati relativi all'iscrizione nelle liste di sezione di cui al D.P.R. 20 marzo 1967, n. 223 per la realizzazione dell'intervento PNC - A.1.1 Rafforzamento Misura PNRR M1C1 - Investimento 1.4: "Servizi digitali e esperienza dei cittadini" - Finanziato con risorse del FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR - Decreto n. 18/2023 – PNC assegnazione € 1.683,60.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

La programmazione dell'Ente si concentrerà sulle opportunità che il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza offrirà; i progetti finanziati con risorse del PNRR previsti nel bilancio di previsione finanziario 2025/2027,

La Circolare RGS 29/2022 evidenzia la necessità di creare una sezione specifica PNRR nell'ambito del DUP. Anche gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, per i quali il principio contabile richiamato prevede un DUP semplificato, e gli enti locali fino a 2.000 abitanti, per i quali è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato in forma ulteriormente semplificata, illustrano il programma dell'amministrazione evidenziando i progetti finanziati con il PNRR, la modalità di realizzazione, la sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi e il rispetto degli obblighi previsti con particolare riferimento all'adeguatezza della propria struttura.

Una specifica sezione PNRR deve poi essere inserita anche nel sito dell'ente, nel LINK amministrazione trasparente, nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs 97/2016.

Il coordinamento tra strumenti di programmazione richiesto dall'art. 6 DL 80/2021 impone poi l'integrazione tra il Piano Anticorruzione e l'Audit PNRR nell'ambito del PIAO - Piano Integrato attività e organizzazione.

I Comuni beneficiari delle risorse PNRR sono tenuti al rispetto di ogni disposizione impartita in attuazione del PNRR per la gestione, controllo e valutazione della misura, ivi inclusi:

- gli obblighi in materia di trasparenza amministrativa ex D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, mediante l'inserimento dell'esplicita dichiarazione "finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU" all'interno della documentazione progettuale nonché la valorizzazione dell'emblema dell'Unione europea;
- l'obbligo del rispetto del principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente (DNSH, "Do no significant harm") incardinato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;
- l'obbligo del rispetto dei principi del Tagging clima e digitale, della parità di genere (Gender Equality), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
- gli obblighi in materia contabile, quali l'adozione di adeguate misure volte al rispetto del principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati, attraverso l'adozione di un sistema di codificazione contabile adeguata e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
- l'obbligo di comprovare il conseguimento dei target e dei milestone associati agli interventi con la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente.

In relazione la modalità di realizzazione, la sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi e il rispetto degli obblighi previsti, con particolare riferimento all'adeguatezza della propria struttura si precisa quanto segue:

nella sezione relativa alla programmazione del fabbisogno del personale sono indicate le risorse umane dell'ente tutte, ciascuna per competenza coinvolte nella realizzazione dei progetti PNRR. A supporto dell'organizzazione l'ente si avvale dei tutor messi a disposizione dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Funzionari della Ragioneria dello Stato. E' intenzione dell'ente avvalersi di personale esterno per il supporto nella rendicontazione.

Il personale è avviato e proseguirà nella formazione attraverso la partecipazione a corsi di formazione e webinar in materia.

Controlli Interni

Il sistema dei controlli interni viene attivato, con riferimento ai progetti finanziati con risorse rientranti nel PNRR, ai seguenti livelli:

Controllo strategico: verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici DUP inerenti al PNRR, tramite valutazione dei risultati ottenuti rispetto ai risultati attesi. Incardinamento degli obiettivi strategici PNRR nel Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione (PIAO) di cui all'art. 6 del D.L. 80/2021;

Controllo di gestione: raccordo degli obiettivi strategici ed obiettivi operativi DUP, con il Piano delle performance.

Inserimento degli obiettivi esecutivi, degli indicatori e dei target e relativo monitoraggio e rendicontazione.

Controllo successivo sugli atti: istituzione del controllo successivo sugli atti adottati nell'ambito delle attività di programmazione, affidamento, esecuzione e rendicontazione dei progetti PNRR, per mezzo di 'checklist'

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

appositamente strutturate. Gli atti sottoposti a controllo sono tutte le determinazioni dirigenziali inerenti progetti PNRR che, anche a tal fine, recheranno in oggetto il riferimento al PNRR nonché il CUP; il controllo può essere esteso anche a tutti gli atti presupposti o conseguenti. Tale controllo potrà essere anticipato in fase istruttoria attraverso l'utilizzo della fase di verifica prevista nell'applicativo atti su tutte le determinazioni.

In tema di anticorruzione, si verificherà l'individuazione di un set di azioni sulle procedure legate ai progetti PNRR partendo dalle azioni sin qui messi in atto, tenendo conto altresì delle indicazioni di cui al PNA approvato con deliberazione ANAC n. 17 dello scorso 17 gennaio 2023.

Criticità ed opportunità gestionali PNRR/PNC – enti locali

La gestione del PNRR ha rappresentato e rappresenta per gli enti locali una opportunità di sviluppo non indifferente. Sono però emerse nel corso di questi tre anni almeno due grandi criticità alle quali il Governo ha cercato e sta cercando di dare soluzioni. Una è rappresentata da innegabili problematiche dal punto di vista dei flussi di cassa, specificatamente legati alla realizzazione dei progetti PNRR e l'altra legata alla carenza di personale in termini quantitativi e qualitativi da dedicare alla gestione dei progetti. Situazione che per altro avrebbe dovuto emergere già in sede di verifica preliminare dell'adeguatezza organizzativa e finanziaria degli enti. A tal fine è stato approvato e pubblicato sulla G.U. n. 47 del 24 febbraio 2023, il d.l. 13/2023 concernente "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", che contiene novità in materia di governance del PNRR, rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti attuatori (tra cui gli enti locali) e procedure di gara, al fine di accelerare e semplificare le procedure e quindi i tempi per l'attuazione degli interventi del Pnrr, estendendole anche all'attuazione delle Politiche di coesione (fondi SIE 2021-2027), della Politica Agricola Comune (PAC) e delle politiche giovanili. A ciò si è aggiunta una modifica a livello centrale sulle competenze gestionali che hanno visto transitare la Governance dal MEF al Governo. I ritardi conseguenti alla nuova organizzazione e le carenze croniche di organico e di professionalità negli enti locali (soggetti attuatori) stanno mettendo a rischio il completo raggiungimento dei milestone.

OPPORTUNITÀ DECRETO PNRR 3

Art. 8 – Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari delle misure PNRR e dei soggetti attuatori

Al fine di consentire agli enti locali di fronteggiare le esigenze connesse ai complessivi adempimenti riferiti al PNRR e, in particolare, di garantire l'attuazione delle procedure di gestione, erogazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle risorse fino al 31 dicembre 2026, gli enti locali, beneficiari di tali risorse, possono affidare incarichi dirigenziali (ex art. 110, comma 1, d.lgs. 267/2000) fino al 50% dei posti istituiti nella dotazione organica della medesima qualifica.

Tali incarichi, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e facilitare la realizzazione degli investimenti, fino al 31 dicembre 2026 non possono essere risolti in caso di dichiarazione di dissesto da parte dell'ente, in deroga a quanto previsto dal comma 4 del citato art. 110 del d.lgs. 267/2000.

La stessa deroga per le stesse finalità si applica, fino al 31 dicembre 2026, anche per gli incarichi ex art. 90 del citato d.lgs. 267/2000.

Il comma 3 del decreto in commento ha previsto che al fine di garantire maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, in considerazione dei rilevanti impegni derivanti dall'attuazione dei progetti del PNRR e degli adempimenti connessi, per gli anni dal 2023 al 2026, gli enti locali possono incrementare "l'ammontare della componente variabile dei fondi per la contrattazione integrativa destinata al personale in servizio, anche di livello dirigenziale, in misura non superiore al 5% della componente stabile di ciascuno dei fondi certificati nel 2016", in deroga al limite del tetto del fondo del 2016 (ex art. 23, comma 2, d.lgs. 75/2017).

Possono procedere a tale incremento, gli enti locali che soddisfano i seguenti requisiti nell'anno precedente a quello di riferimento:

1. risultato di esercizio di competenza non negativo (ex art. 1, comma 821, legge 145/2018);
2. rispetto dei parametri del debito commerciale residuo e dell'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti;
3. incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa del personale dell'ultimo rendiconto approvato, non superiore all'8%;
4. approvazione, da parte del consiglio comunale, del rendiconto dell'anno precedente a quello di riferimento nei termini previsti dalla normativa vigente.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

Per gli anni dal 2023 al 2026, gli enti locali prevedono nei propri regolamenti e previa definizione dei criteri in sede di contrattazione decentrata, la possibilità di erogare, relativamente ai progetti del PNRR, l'incentivo di cui all'art. 113 del d.lgs. 50/2016, anche al personale di qualifica dirigenziale coinvolto nei predetti progetti, in deroga al limite di cui all'art. 23, comma 2, del d.lgs. 75/2017.

BENEFICI D.L. 24 FEBBRAIO 2023 N.13

Il decreto legge 24 febbraio 2023, n.13 con il quale il Governo ha introdotto misure di ulteriore semplificazione ed accelerazione delle procedure strumentali all'attuazione del PNRR ha modificato anche le procedure di gestione finanziaria che attualmente sono disciplinate dall'art. 15 del d.l. 77/2021, dal DM 11.10.2021 e dall'art. 9, comma 6, del d.l. 152 del 2021: alla normativa primaria si aggiungono la circolare [MEF-RGS n. 29/2022](#) e le Faq di Arconet [n. 48 sull'armonizzazione](#) e [n. 3 sul PNRR](#). Nell'ambito di tale complesso sistema finanziario e contabile, il Governo è intervenuto sulla disciplina delle anticipazioni delle risorse finanziarie ai Soggetti attuatori, apportando puntuali ma significative modifiche all'art. 9, comma 6, del d.l. 152/2021 a mente del quale il MEF, con propri decreti, che debbono essere trasmessi alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti, può disporre anticipazioni, anche oltre la misura base del 10% prevista dal circuito finanziario del PNRR, da destinare ai soggetti attuatori, sulla base di richieste motivate avanzate dalle amministrazioni centrali titolari degli interventi. L'art. 2, comma 2, del DM 11.10.2021 prevede che "ai fini dell'erogazione dell'anticipazione, l'amministrazione titolare dell'intervento deve attestare l'avvio di operatività dell'intervento stesso, ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività". Il par. 4 del Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR allegato alla circolare n. 29/2022 chiarisce che "le richieste di anticipazione vengono inoltrate al SC PNRR esclusivamente dall'Amministrazione centrale titolare, tramite il Sistema, a valle di qualsiasi atto che comprovi l'inizio delle attività", e puntualizza che una volta accolta la richiesta avanzata dall'Amministrazione centrale titolare "il destinatario del trasferimento di risorse può essere la contabilità speciale dell'Amministrazione centrale titolare ovvero direttamente la contabilità speciale/conto di Tesoreria del Soggetto attuatore". L'art. 6 del decreto legge n. 13/2023 interviene su tale assetto normativo con l'obiettivo di semplificare il circuito finanziario e garantire ai soggetti attuatori un volano per attivare le misure di competenza, evitando rallentamenti legati a problemi di liquidità e garantendo, comunque, l'effettuazione dei pagamenti nell'ambito degli interventi del PNRR nel rispetto dei tempi europei, per consentire al sistema Paese di rispettare la riforma abilitante 1.11 la quale prevede il rispetto della tempestività dei pagamenti da parte di tutte le pubbliche amministrazioni entro il 31.12.2023.

La lettura del testo novellato del comma 6 dell'art. 9 del d.l. 152/2021 consente di evidenziare le seguenti modifiche:

1. non è più previsto che MEF disponga le anticipazioni con decreto, sul cui schema è richiesto il parere delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari;
2. le anticipazioni devono essere richieste, con espressa motivazione, non più dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi ma direttamente dai soggetti attuatori, inclusi gli enti territoriali;
3. le risorse sono trasferite a titolo di anticipazione ai soggetti attuatori e sono vincolate alla tempestiva realizzazione degli interventi PNRR per i quali sono erogate;
4. i soggetti attuatori sono obbligati a riversare nel conto corrente di tesoreria centrale «Ministero dell'economia e delle finanze – Attuazione del Next Generation EU-Italia – Contributi a fondo perduto» l'importo dell'anticipazione non utilizzata alla chiusura degli interventi.

Il sistema ne risulta, almeno sulla carta, maggiormente semplificato in quanto viene sburocratizzato il procedimento per la concessione dell'anticipazione grazie all'eliminazione del decreto del MEF, soggetto al parere delle Commissioni parlamentari; viene, inoltre, rafforzato il rapporto tra soggetti attuatori e Servizio Centrale per il PNRR del MEF, in quanto la richiesta di anticipazione tramite il Sistema deve essere avanzata direttamente dai soggetti attuatori, sentita l'Amministrazione centrale titolare dell'intervento. È tuttavia evidente, a parte la maggiore responsabilizzazione dei soggetti attuatori nei confronti dei quali è stato introdotto l'obbligo di riversare in tesoreria la parte non utilizzata di anticipazione a chiusura di ciascun intervento, che il concreto avvio del nuovo sistema è subordinato all'adozione di alcune modifiche sia normative che operative:

11. occorre intervenire sull'art. 2, comma 2, del DM 11.10.2021, anche al fine di chiarire se sussiste ancora l'obbligo - attualmente posto in capo all'amministrazione titolare che avanzava la richiesta di anticipazione- di attestare l'avvio dell'operatività dell'intervento ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività;
12. occorre modificare il Manuale approvato con la circolare RGS n. 29/2022, con particolare riguardo alla modulistica all.8 utilizzata per chiedere l'anticipazione all'Amministrazione centrale titolare;
13. è necessario un intervento sul Sistema Informativo ReGis - modulo finanziario, individuando il ruolo tra quelli dei Soggetti attuatori- abilitato ad avanzare la richiesta di anticipazione, nonché il flusso per acquisire il previo consenso dell'Amministrazione centrale titolare.

Due osservazioni finali si impongono. In primo luogo, risultano ancora valide le indicazioni contenute nella Faq n. 48 di Arconet in base alla quale "per gli enti territoriali le anticipazioni sono trasferimenti di risorse per la realizzazione tempestiva degli interventi PNRR erogati anticipatamente rispetto alle scadenze previste dalle assegnazioni formali, da contabilizzare come trasferimenti (non sono anticipazioni di liquidità)". In secondo luogo, fermo restando gli obblighi di perimetrazione finanziaria puntualizzati nel par. 10 del richiamato Manuale allegato alla circolare n. 29/2022, va evidenziata la previsione dell'art. 3 del DM 11.10.2021 a mente della quale i trasferimenti delle risorse PNRR "debbono confluire sul rispettivo conto di tesoreria unica", tra le risorse vincolate, nel rispetto di quanto prevede il par. 10 del principio contabile 4/2 allegato al d.lgs. 118/2011 e smi. Risulta di particolare interesse, a

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

questo punto, quanto affermato da Arconet nella Faq n. 3 sul PNRR, laddove è stato sottolineato che poiché “il d.lgs. n.118 del 2011 non prevede una specifica modalità di gestione di tale vincolo di cassa ... gli enti locali, nella loro autonomia, possono autoregolamentarsi”. E’ vero che non sussiste alcun obbligo di gestire la cassa vincolata con tanti sotto-conti quante sono le tipologie di risorse vincolate, ma i particolari obblighi discendenti dal PNRR depongono per l’adozione di un sistema di tracciabilità dei movimenti di cassa vincolata relativi alle risorse del PNRR, a partire dalle anticipazioni, anche al fine di poter tempestivamente far fronte ai pagamenti, ricostituendo la liquidità, tutte le volte in cui tali risorse dovesse essere state utilizzate, ai sensi dell’art. 195 del Tuel, per pagare spese correnti in presenza di crisi di liquidità. L’efficacia delle misure presuppone il rafforzamento della governance locale approntata dalle singole amministrazioni per attuare il PNRR, essendo evidente la necessità di uno scambio continuo e chiaro di informazioni tra uffici attuatori e ufficio di ragioneria.

Considerazioni finali

Nel predisporre il presente documento si è tenuto conto delle linee programmatiche presentate dall'attuale amministrazione.

Si dà evidenza, che, a seguito della tornata elettorale del 08-09/06/2024, il periodo di mandato della nuova amministrazione (2024/2029), non coincide con l’orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione 2025/2027.

Il nostro Paese sta ancora attraversando una profonda crisi economico-sociale a causa della situazione internazionale e complicata dalle spinte inflazionistiche date in primis dall’aumento dei costi delle materie prime, con particolare peso dall’aumento costi energia elettrica e gas metano. Gli effetti economici avranno ripercussioni nella gestione del Bilancio 2025/2027.

Priocca, 20 luglio 2024

Il sindaco
Enrica Ponte